GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 23 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 39 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

La politica estera dell'Italia sotto il cessato Ministero

Con questo titolo la *Nuova Antologia* del 16 aprile pubblica un articolo che ci è stato segnalato come importante dal telegrafo. L'articolo reca in calce la firma *Un ex-diplomatico*, pseudonimo noto per altri studi di politica estera e sotto il quale si nasconde senza dubbio un autorevole pubblicista e uomo politico.

Il presente studio, breve e chiaro, è, più che altro, espositivo di cose non nuove, per quanto manifestate con una certa solennità e con un certo contegno. Noi ci apprestiamo a riassumerlo per l'importanza che il nome dell'autore, il momento e i Circoli politici di Roma gli hanno conferito. Ma i lettori vedranno come quello che dice ora nella *Nuova Antologia* l'*ex-diplomatico* non siano altro che le stesse cose che il nostro *Bix* e noi, da molto tempo, con minore apparato, abbiamo detto in passato le tante volte.

Anzi, se i lettori ricordano, per averle dette, noi ci siamo tirato addosso non poche ire e rimproveri da parte di taluno dei nostri amici, i quali non potevano comprendere come, in fatto di politica estera, non convenga far questione di partito, convenga soltanto far questione d'interesse e di decoro nazionali.

Il conte Di Robilant è passato, come sono passati tanti altri uomini, nella eternità di Depretis. Egli ha commesso qualche errore (chi è senza peccato scagli la prima pietra) e s'è dimostrato parlamentare mal destro e talvolta anco perfino poco rispettoso delle forme necessarie. Ma indiscutibilmente gli è dovuto il merito di aver rialzato il prestigio dell'Italia in Europa e di aver dato voce e autorità al nostro Paese per poter trattare da pari a pari cogli altri Stati sulla base equa del *do ut des*.

L'autore dell'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* si attribuisce, non senza compiacimento, il merito di aver a suo tempo — e senza precisamente nominarlo — additato il conte Di Robilant come l'uomo voluto dalla situazione; ma d'altra parte non vuol assumere di tale scelta alcuna responsabilità. Noi, franchi al par di lui, ricorderemo ai nostri lettori che abbiamo veduto il maturarsi e lo svolgersi della politica robilantiana nelle lettere del nostro egregio corrispondente di Vienna, prima, molto tempo prima che il conte Di Robilant venisse in alcun modo designato ad assumere il Ministero degli affari esteri.

L'*ex-diplomatico* seguita esponendo sommariamente le condizioni generali d'Europa al tempo in cui a questo Ministero venne assunto il conte Di Robilant, come quegli che presentava maggiori garanzie di abilità diplomatica. Infatti il compito riservato al ministro per gli affari esteri — cioè la rinnovazione del trattato colla Germania e l'Austria-Ungheria, nel punto in cui si spezzava il perfetto accordo fra i tre imperi, — non era di poca importanza; anzi si presentava irto di gravezze e di difficoltà. « E se consideriamo — dice l'autore dell'articolo — quanti ostacoli si son dovuti superare, quanti equivoci dissipare, questi negoziati iniziare e condurre a buon fine, è pur forza convenire che l'abilità diplomatica non è certo mancata al ministro degli affari esteri. »

Il costui programma era chiaro: « bisognava che nessun cambiamento potesse succedere in Oriente senza che l'Italia avesse il diritto d'intervenirvi per tutelare i propri interessi; conveniva inoltre che fosse guarentita la nostra posizione nel Mediterraneo. »

E qui il nostro autore narra cose note da molto tempo. La politica di Bismarck è sempre stata un po' indifferente riguardo alle cose d'Oriente; ma se la Russia tendesse a svolgere la sua influenza — come tende — verso Costantinopoli, la Germania non potrebbe acconciarvisi senza un conseguente e parallelo svolgimento dell'Austria verso Salonicco. In questo caso, quali sarebbero gli obblighi dei nostri alleati verso l'Italia?

Il trattato non determina nè specifica gli eventuali compensi che verrebbero dati all'Italia; ma proclama un principio generale e lascia aperto il campo a nuove trattative per fissarne i particolari. Nella stipulazione dei nuovi trattati parziali si vedrà il valore del ministro che allora, al momento del bisogno, siederà agli affari esteri.

« Preveduto così — dice l'articolo — a render chiara la nostra posizione rimpetto al cosidetto *inorientamento* dell'Austria, conveniva che la rinnovazione dell'alleanza cogli imperi centrali, oltre al guarentire l'integrità del territorio (la quale guarentigia esisteva certamente anche negli accordi che stavano per iscadere), ci mettesse al riparo da qualunque sorpresa nel Mediterraneo. » Ora, nulla potrà essere innovato in questo mare e specialmente in Africa, senza il nostro consenso, e tanto meno a nostro danno. Quindi siamo sicuri contro la possibilità che a Tripoli o altrove si ripeta il fatto di Tunisi: sarebbe un *casus belli* che impegnerebbe anche i nostri alleati. E notisi inoltre, che a rendere praticamente più efficace questa parte degli accordi, era necessario intendersi coll'Inghilterra, e un perfetto accordo esiste fra i Gabinetti di Londra, Berlino, Vienna e Roma.

Dall'altra parte, quali sono i nostri impegni verso le Potenze alleate? L'obbligo di prender parte attiva a una guerra quando i nostri interessi fossero direttamente impegnati. In ogni altro caso, neutralità. Nessun obbligo di seguire gli alleati in un conflitto armato, di cui si fossero fatti provocatori.

E, riassumendo, il trattato nuovo, secondo l'*ex-diplomatico*, comprenderebbe queste condizioni:

Obbligo dell'Austria-Ungheria d'intendersi con noi riguardo alla sua politica in Oriente e prima di far qualunque passo che l'avvicini a Salonicco.

Obbligo della Germania e dell'Austria-Ungheria (rafforzato dagli opportuni accordi con l'Inghilterra) d'impedire qualunque violazione dei nostri diritti, e, per conseguenza, qualunque mutamento, da noi non consentito, nel Mediterraneo.

E, finalmente, scopo pacifico dell'alleanza, la quale è diretta a impedire che altri turbi la quiete in Europa.

Intorno alla politica coloniale — grave eredità lasciatagli dal Mancini e punto nero nella politica del Robilant — l'autore dell'articolo scrive queste parole: « Non è ancora giunto il tempo di sollevare il velo che copre la responsabilità di ciascuno riguardo ai fatti d'Africa. Solo è da deplorare che una questione relativamente secondaria (?) sia stata da taluno anteposta alle necessità della nostra posizione in Europa. »

Relativamente secondaria una questione come quella? Ci permetta l'egregio diplomatico che noi lo mettiamo in dubbio, se è vero che questa — come tante altre nel governo degli Stati — sia una questione forse secondaria presa per sè, ma importantissima nelle sue contingenze, nelle sue relazioni collo stato attuale del Paese e considerata nel suo avvenire; perchè in essa due cose gravissime possono essere compromesse: una nell'ordine materiale, le finanze già non floride, e una nell'ordine morale, il decoro e il buon nome degli Italiani.

Da ultimo, concludendo, l'*ex-diplomatico* dice che gli accordi già stipulati devono contenere il germe di nuove trattative, di nuovi accordi, di nuove stipulazioni; e che solo una mano energica può trarre da questa alleanza i frutti che se ne aspettano: — « Senza questa energia i vantaggi della rinnovazione degli accordi e dell'alleanza saranno assai minori, se pure non diventeranno illusori. »

Ora è ministro per gli affari esteri l'on. Agostino Depretis.

Scoppio di una polveriera.

Telegrafano da Pontremoli in data 19 sera:

« Oggi, alle ore 3 pom., è scoppiato il polverificio Bocconi presso Pontremoli.

« In causa dello scoppio vi furono sette morti e sei feriti.

« Si crede che altri ancora giacciano sotto le macerie della polveriera.

« Grande costernazione. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione per la riforma delle tariffe doganali incaricata di esaminare i proposti **aumenti su generi di consumo** si riunì stamane.

Erano presenti gli onorevoli Tegas, Branca, Giolitti, Di Rudinì, Cadolini, Florenzano, Miceli, Lucca, Laporte, Salandra, Agliardi, Luzzatti, Calciati e Raggio.

La Commissione si costituì nominando a presidente l'onor. Tegas, a segretari gli onorevoli Florenzano e Lucca.

La Commissione cominciò quindi subito l'esame dei provvedimenti finanziari proposti dal ministro Magliani.

L'on. Giolitti propose quattro quesiti da presentarsi al Governo. Essi sono:

1° Quali nuove spese intende il Governo di inscrivere nel bilancio.

2° Quali di queste spese dipendono da cause nuove.

3° Quali somme occorrano per assicurare il pareggio.

4° Quanto calcola il Governo di ritrarre dai provvedimenti proposti.

Questi quattro quesiti furono dalla Commissione approvati all'unanimità.

Esaminando poi gli articoli del progetto di legge presentato dal Magliani, la Commissione unanime respinse l'art. 14, col quale verrebbe autorizzato ad applicare per decreto reale, col primo giorno di gennaio 1888, il progetto di riforma doganale, presentato alla Camera dei deputati il 14 gennaio 1887 (Atti parlamentari stampati, n. 187), colle modificazioni che vi potranno essere introdotte, sentito il parere di una Commissione composta di nove membri, tre dei quali eletti dal Senato, tre dalla Camera dei deputati e tre nominati di concerto dai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio dei ministri.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di piano regolatore per la città di Genova si costituì col nominare a presidente l'onorevole Farina, a segretario l'on. Bobbio, a relatore l'on. Capoduro.

ROMA, 20, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Nella **odierna tornata della Camera** non è seguito alcun incidente.

Si è notato che gli oratori i quali hanno combattuto la legge del catenaccio sono quasi tutti dell'Italia Centrale.

Tutti però hanno conchiuso dichiarando che ritiravano per ora le loro obbiezioni, riservandosi di risollevare la questione quando si discuterà il progetto pei provvedimenti finanziari.

Analoghe dichiarazioni ha fatto l'on. Baccarini a nome de' suoi amici.

Il discorso del ministro Magliani, il quale voleva dimostrare che gli attuali provvedimenti non contraddicono alla politica finanziaria del passato Governo, è stato accolto da numerose interruzioni e voci ironiche.

Si è giudicato che abbia avuto maggior franchezza il ministro Grimaldi, il quale confessò la contraddizione esistente fra gli odierni provvedimenti e le precedenti sue dichiarazioni. Si scusò tuttavia allegando la necessità che il Paese si pieghi al nuovo sacrificio.

È notevole che il ministro Bertolè-Viale, rispondendo alla interrogazione dell'on. Comin sulle idee del ministro della guerra riguardo alla legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito, ha dichiarato che il Governo manterrà il progetto di istituire una Scuola a Caserta, senza dire però quale genere di scuola. Da ciò si arguisce che il Bertolè-Viale sia contrario alla Scuola di applicazione per l'arma di fanteria e destinerà Caserta per sede d'altro Istituto militare.

— Il conte Fè D'Ostiani, mandato a comporre le nostre vertenze col Chilì, farà ritorno in Italia ai primi di maggio coi protocolli delle trattative già firmati.

— La Commissione pel disegno di legge riguardante la riforma delle leggi comunale e provinciale ha deciso di chiedere al Ministero se accetta l'elettorato nei termini proposti ovvero modificato.

— Il contr'ammiraglio Racchia lascierà temporaneamente il segretariato della marina per recarsi a comandare uno dei due partiti nelle manovre navali.

ROMA, 20, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Notizie che giungono dalle provincie recano che furono, in previsione del catenaccio, già aumentati i prezzi dei generi coloniali, quantunque nessun aumento di dazio sia stato finora imposto.

Pare che il decreto per il catenaccio sarà emanato sabato venturo.

— Il Principe di Napoli, interamente guarito dal morbillo, si recherà a Venezia coi Sovrani.

Il Re e la Regina partiranno da Roma per Venezia la sera del 29 corr.

— Si trova attualmente a Roma, chiamatovi dal ministro Crispi, il prefetto di Torino conte Lovera di Maria.

— È giunto a Roma il duca di Edimburgo, comandante la squadra inglese del Mediterraneo.

È atteso pure il principe Alessandro di Battenberg.

— La *Riforma* pubblica il brano d'una lettera privata giunta dall'Africa, nella quale è detto che si trova a Monkullo la vedova di certo Maisan-bey.

Questa è donna ricca ed amante del capo banda Debeb, quello che molesta continuamente le nostre truppe e compie numerose razzie.

Il Debeb, a quanto dice la lettera, si recherebbe sovente di nascosto a visitare quella sua amante.

La *Riforma* raccomanda al nostro Comando in Africa di tener d'occhio la donna allo scopo d'impadronirsi del Debeb.

— Al Ministero della guerra verrà istituita una sezione esclusivamente destinata al disbrigo degli affari riflettenti le nostre truppe in Africa.

Questa sezione verrà composta da un ufficiale superiore e da tre capitani.

— La Commissione per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato mantovano Alcibiade Moneta, imputato di reati politici e di stampa, ha conchiuso, nella relazione compilata dall'on. Sacco, di non concedere alcuna autorizzazione.

— La Commissione incaricata di proporre modificazioni per l'Arma del genio ha compiuti i suoi lavori sotto la presidenza del generale Cosenz. In settimana essa presenterà la sua relazione.

— Il Ministero della guerra ha ordinato all'Opificio armi militari di Torino di fabbricare cento cartucciere speciali da esperimentarsi per le truppe d'Africa.

— Venne arrestato a Roma l'avvocato piemontese Mascaretti. Egli è accusato di un tentato ricatto contro il comm. Tanlongo, direttore della Banca Romana.

— Oggi, mentre il senatore conte Tommaso Manzoni traversava la via Bocca della Verità, fu investito da un carro.

Il senatore fu ferito alla testa in modo non grave.

Fu ricondotto a casa in vettura.

Il carrettiere, che guidava sbadatamente il carro, venne arrestato.

ROMA, 21, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il ministro Coppino è sempre malato di febbre malarica.

— Il *Capitan Fracassa* crede che il ministro Crispi introdurrà notevoli modificazioni nel progetto per la riforma della legge comunale e provinciale. Si commentano le dimissioni dell'on. Nicotera da membro della Commissione.

— Oggi si festeggia l'anniversario della fondazione di Roma.

— La *Voce della Verità* conferma la notizia che il conte di Solms-Sonnenwalde, ministro e inviato plenipotenziario a Madrid, verrà a sostituire il barone di Keudell all'Ambasciata presso il Quirinale nell'agosto.

— La Corte d'assise di Viterbo ha assolto quel Giuseppe Gori, contabile della Cassa penale di Civitavecchia, che fu già coinvolto nel processo dei due milioni della Banca d'Ancona. Il Gori è accusato di sottrazioni a danno dell'erario per la somma di 15,000 lire. Non avendo alcun'altra imputazione, l'accusato è stato immediatamente lasciato in libertà.

— L'avv. Tommaso Lopez è stato trasportato nel penitenziario di Narni, dove sconterà la sua pena.

— Si hanno della catastrofe di Pontremoli (vedi *Scoppio di una polveriera*) questi particolari. Sinora sono stati disseppelliti dieci cadaveri. Le vittime sono venticinque.

Un cappuccino, che passava là vicino, rimase ferito gravemente.

— Oggi al Ministero dei lavori pubblici si adunarono i rappresentanti delle Società ferroviarie per conferire sull'istituzione di biglietti a pagamento per l'ingresso nelle stazioni a beneficio della Cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

VENEZIA, 20, *ore* 12 *merid.* (Nostro part.). — Oggi, alle ore 11 ant., a San Marco, Ascensione, presso il Palazzo Reale, è stato inaugurato il **ricordo eretto** dai patrioti veneziani **a Giambattista Varè**, amico intimo e consigliere di Daniele Manin. Intervennero alla patriottica cerimonia le rappresentanze delle Autorità cittadine e governative, nonchè di numerose Associazioni liberali politiche, le quali recavano le bandiere dei rispettivi sodalizi. Il ricordo è posto precisamente in una delle arcate del Palazzo Reale e consiste in un medaglione di bronzo modellato dallo scultore Lorenzetti e fuso dall'Arquati. Parlarono egregiamente: Domenico Giuriati, presidente del Comitato promotore, il quale consegnò il monumento al Municipio; il conte Tiepolo, assessore, che, a nome del sindaco, ricevette la consegna; e l'avv. Felice Tedeschi, il quale salutò la memoria del Varè per incarico avuto dal Municipio e dal Collegio degli avvocati di Torino, ricordando il particolare affetto dell'illustre veneziano per codesta città, dove visse lunghi anni. Tutti gli oratori furono assai applauditi. La cerimonia è riuscita solennemente. Il lavoro artistico è lodato.

CATANIA, 20, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.). — Oggi hanno avuto luogo i funerali del tenente-colonnello Ughetti in forma solenne e imponente. Vi presero parte le autorità civili e militari; un battaglione di fanteria, due musiche e gran folla seguivano il corteo. Sulla bara vennero pronunziati nobili e patriottici discorsi.

CAGLIARI, 20, *ore* 7,45 *pom.* (Nostro part.). — Proveniente dal golfo di Palmas è giunta oggi nel nostro porto la divisione della squadra permanente composta delle corazzate *Affondatore*, *Castelfidardo*, *Ancona* e *Palestro*.

La squadra è comandata dal contr'ammiraglio Orengo.

Roma, 20 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Salvoni, prefetto di 2ª classe, venne collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Colmayer, prefetto di 3ª classe a Lecce, nominato di 2ª a Catanzaro.

Movizzo, prefetto a Catanzaro, traslocato a Lucca.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di mercoledì, 20 aprile.

ROMA, 20, *ore* 3,30 *pom.* — (Nostro part.). — Alle 2,30 pom., quando la seduta vien dichiarata aperta dall'on. Maurogonato, che funge da presidente, i deputati sono ancora in numero scarso.

Al banco dei ministri siedono Depretis, Magliani, Brin, Crispi e Grimaldi.

Poco dopo il principio della seduta giunge l'onorevole Biancheri, presidente della Camera.

Molti deputati muovono ad incontrarlo e gli stringono la mano, poi lo accompagnano al banco presidenziale, ove viene insediato.

BIANCHERI, alzatosi in piedi, pronuncia un breve discorso, nel quale ringrazia gli amici per la dimostrazione di stima che gli vollero dare respingendo le dimissioni presentate.

Egli assicura che venne indotto a ciò perchè credeva suo dovere di lasciare perfetta libertà al Governo ed alla Camera di fronte alla rinnovata situazione parlamentare.

Richiamato obbedisce alla volontà della Camera che gl'impone nuovi doveri.

Non esiterebbe un istante nel sottrarsi alla carica se sapesse di dovere la conferma ad altre considerazioni.

Aggiunge che procurerà di adempiere alla carica che gli si volle conservata, in modo da corrispondere alla fiducia dimostratagli dai colleghi e spera di poter dar prova di affetto di devozione al Re e di riconoscenza alla Camera. (*Applausi da ogni parte*)

L'ordine del giorno reca:

Progetto di legge per ampliamento del carcere giudiziario detto del Buon cammino *in Cagliari*.

COSTA segnala l'inconveniente che deriva dalla concorrenza fatta dal lavoro dei carcerati a quello degli operai liberi.

Esorta il Governo a provvedere perchè gli operai liberi non si trovino in condizioni di inferiorità di fronte ai carcerati.

CRISPI, pur osservando di credere che il lavoro carcerario sia già regolato con sufficiente cautela, tuttavia annunzia che il Governo presenterà un progetto di legge col quale verrà definitivamente ordinata questa materia cotanto difficile ad essere ben regolata.

ROUX dimostra come, trattandosi di lavori governativi, la concorrenza non è quale sarebbe per lavori speciali. Egli crede che il lavoro carcerario sia una vera necessità, anche come mezzo per sviluppare sentimenti di moralità e di onestà nei detenuti. Vorrebbe anzi che il lavoro fosse alquanto più rimuneratìvo pei carcerati, e ciò appunto nello scopo di frenare la concorrenza a danno dei lavoratori onesti.

Osserva poi anche che il lavoro dei carcerati non produce un grande squilibrio nella quantità di produzione, perchè tutti debbono lavorare.

Se gli operai carcerati fossero rimasti onesti, produrrebbero egualmente fuori carcere una uguale concorrenza per gli altri lavoratori.

Può esservi, è vero, una concorrenza nel prezzo del lavoro, ma questa va a vantaggio di tutti, quando anche i carcerati lavorino a prezzi inferiori, purchè lavorino a vantaggio dello Stato in opere commesse dal Governo, che vengono pagate coi denari del pubblico.

COSTA replica che il benefizio del lavoro carcerario va a profitto degli speculatori, non dello Stato.

Dopo poche altre osservazioni, il progetto di legge per l'ampliazione del carcere di Cagliari è approvato.

Esso si compone di un solo articolo.

Segue all'ordine del giorno:

Progetto di legge per autorizzare l'applicazione provvisoria di alcuni aumenti di tributi sui consumi **(Catenaccio)**.

FRANCHETTI dichiara che voterà contro questo progetto di legge, perchè esso riproduce sotto altra forma la tassa sul macinato.

Deplora che il fatto così presto dia ragione alle osservazioni colle quali propose si sospendesse l'abolizione dei decimi di guerra.

GUICCIARDINI parla in favore del progetto di legge.

Egli loda il Gabinetto, che ebbe il coraggio di affrontare subito l'impopolarità proponendo questi aumenti, che pur sono necessari nella nostra condizione di cose.

Approva in complesso i provvedimenti proposti; solo fa qualche riserva circa l'aumento del dazio sui cereali. Egli non vorrebbe che si colpissero le sostanze alimentari che sono naturalmente di primissima necessità.

(Agenzia Stefani)

PANTANO combatte l'aumento dei dazi sui cereali e sul petrolio, perchè danneggia le classi popolari. L'indirizzo del nuovo Gabinetto, politicamente e tributariamente, è un'edizione peggiorata del vecchio.

Dopo quanto è avvenuto per una politica di avventure che costò all'Italia denari, sangue ed onore, un Gabinetto presieduto dal medesimo capo non ha il diritto di chiedere nuovi sacrifizi al Paese. Egli e i suoi amici voteranno contro la legge per evitare anche, con un atto amministrativo, la complicità col Ministero.

SONNINO dimostra non urgente l'aumento sui cereali, non essendo necessario d'impedire la speculazione che non c'è. Propone che siano escluse da questo progetto le voci relative ai cereali.

TOSCANELLI giudica il progetto nocivo al proletariato. Meravigliasi che Depretis, Magliani e Grimaldi, che dichiaravansi contrari recisamente ad ogni aumento sui cereali, lo propongano. Vuole una finanza severa, ma democratica. Rammenta che Minghetti sosteneva che il dazio sui cereali di lire 1 40 al quintale era esiziale alle classi povere più che la tassa sul macinato. Voterà contro.

BRANCA non comprende come quelli che votarono il dazio di L. 1 40 nel 1870 quando il grano costava L. 32 all'ettolitro, si scandalizzino di portare il dazio a 3 ora che costa 17. Così pel petrolio che costava 70 ed ora 18 o 14. Dichiara poi che voterà questa legge senza pregiudizio dei vari provvedimenti provvisori quando si tratterà di votarli definitivamente.

CAMBRAY-DIGNY approva il progetto, eccetto l'aumento dei cereali, che riuscirà dannoso ai contribuenti e di nessun vantaggio al fisco.

FERRARIS MAGGIORINO propone che l'applicazione provvisoria dei provvedimenti sia stabilita per tre mesi.

ANGELONI, associandosi alla proposta di Sonnino, chiama questo progetto un passaporto per far accettare la sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra.

PIGNATELLI appoggia l'aumento dei cereali, che compenserà in parte le nuove tasse.

Se non sono buone le condizioni dei possidenti, non possono essere buone quelle dei proletari.

MARTINI FERDINANDO dichiara che voterà contro la legge e contro i ministri che la presentarono, cambiando i principii finora professati.

BONGHI, dimostrato il carattere delle leggi così dette del catenaccio, esorta a votare questa subito, ma raccomanda che venga presto il progetto per i provvedimenti definitivi. In quella discussione dovrà esaminarsi l'indirizzo politico del ministro per l'avvenire e l'indirizzo della finanza pel passato.

BACCARINI, anche in nome di amici, dichiara che voterà il progetto, riservandosi ad esporre, a suo tempo, l'opinione sua sulle proposte finanziarie del Governo.

TOSCANELLI e BRANCA fanno dichiarazioni personali.

MAGLIANI osserva con Baccarini che ogni discussione sul merito dei provvedimenti è intempestiva, e dichiara peraltro che il Governo chiede nuove entrate per sopperire a nuove spese e non per rimediare alla cattiva amministrazione passata. Accetta tutta la responsabilità dei propri atti circa l'aumento del dazio del grano e anche della misura economica per impedire che i grani stranieri riversinsi in Italia, che trovasi difesa dai dazi protettori degli altri mercati europei.

GRIMALDI ammette essere in contraddizione con le sue dichiarazioni precedenti perchè ha stimato essere un momento, riconosciuto da tutti, di dover ricorrere a provocare denari allo Stato prendendone dovunque possono aversene.

BONGHI dà spiegazioni personali a Magliani.

Si annunziano emendamenti di GUICCIARDINI e LUCCA.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dimostrata l'opportunità economica dell'aumento dei dazi sui cereali, dichiara di accettare la proposta di Ferraris per stabilire la provvisorietà a tre mesi e l'aggiunta di Lucca all'art. 4 affinchè il decreto per determinare l'importazione temporanea del riso con la lolla, destinato all'esportazione dopo la brillatura, sia emesso dopo udito il parere del Consiglio di Stato, riconoscendo necessario di circondare colla massima cautela questa facoltà.

MAGLIANI consente al relatore.

SONNINO e GUICCIARDINI ritirano le loro proposte per non pregiudicare la questione.

Approvasi il progetto con le aggiunte di Ferraris e Lucca.

Si legge un telegramma della Camera di commercio ed arti di Messina, che fa voti perchè non aumentasi il dazio sui cereali. Propone mandisi alla Commissione che esamina la riforma doganale.

Il PRESIDENTE osserva che il telegramma non ha carattere ufficiale di petizione.

Votansi due disegni.

L'ampliamento del carcere del Buon Cammino in Cagliari è approvato con voti 198 contro 45; l'**applicazione provvisoria di aumento di tributi è approvata con voti 181 contro 64.**

Annunziansi interrogazioni di FERRARI L. e BOSDARI sulla *partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889*.

DEPRETIS risponde che il Governo non ha esaminato la questione, quindi nulla decise.

I proponenti ritirano le loro interrogazioni, aggiungendo raccomandazioni.

COMIN svolge la sua interrogazione presentata ieri.

BERTOLÈ-VIALE risponde che spera di soddisfare ai suoi voti colla istituzione della Scuola militare di Caserta.

Annunziansi interrogazioni di MEL *sulla disparità di trattamento fatto ai Comuni delle provincie venete e Mantova per somministrazioni alle truppe*; e di MOSCA *sul riparto dei mille chilometri di ferrovie*.

Levasi la seduta alle 7.

Banca Nazionale.

La sede di Torino della Banca Nazionale venne autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili sulla piazza di Paternò (provincia di Catania).

Resta per contro revocato fino a nuovo ordine lo sconto di effetti pagabili sulla piazza di Pizzighettone.

BORSINO. — Torino, 20 aprile 1887. — La leggera reazione dei giorni scorsi fu salutare al mercato parigino, ed oggi avemmo la grata sorpresa di vedere un bel risveglio.

Rendita 99 52, 99 57 1/2.
Mobiliare 1025, 1026.
Torino 853, 854, ricercata.
Tiberina 1ª 598, 599.
Tiberina 2ª 558, 560.
Mediterraneo 607, 608.
Fondiario 423, 420.
Subalpina 241 50, 242.
Veneto 331, 332.
Cirio 254 50, 255 50, ricercata.

Ci consta che fra poco sarà varato nel porto della nostra Borsa un nuovo galleggiante che, a detta dei periti, per la solidità della sua costruzione e la perfezione de' suoi meccanismi, è destinato alle più brillanti imprese. È costrutto sul tipo del suo confratello — la Tiberina — di cui sarà, in altri lidi, un degno emulo, e non meno fortunato. Daremo presto maggiori dettagli.

Chiusura della Borsa di Parigi	19	20
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 87	98 90
— Consol. Inglesi	103 1/2	102 1/2
— Francesi 3 0/0	81 17	81 87
— Id. 3 0/0 ammort.	— —	84 70
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 90	110 02
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 25	306 —
Id. Meridionali. Azioni	778 —	781 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2040 —	2045 —

BORSA UFFICIALE.

21 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 50**

Cronaca della Borsa. — 21 aprile. — Siamo lieti di constatare che il risveglio che ieri desideravamo, e che fortunatamente venne prima di quanto osavamo sperare, non sia stata cosa effimera e che il Boulevard abbia pienamente confermata la buona tendenza dichiaratasi alla riunione ufficiale.

Tutti i dispacci sono concordi nell'indicare tendenza eccellente, e non è necessario che qui ripetiamo la nostra opinione, più volte espressa nei giorni scorsi, sulle cause che possono meno favorire l'aumento.

Piuttosto raccomandiamo prudenza, chè la liquidazione non è tanto lontana da non badarci, ed i ribassisti, offesi dal vedersi così bruscamente scavalcati, potrebbero ben all'ultimo momento, con qualche spauracchio, rovesciare momentaneamente l'edifizio costrutto di fresco, per quanto i materiali ne siano ottimi.

Fermo ma non in rialzo le piazze estere, eccezion fatta per l'Inglese, che ci reca 1/16 d'aumento dalla seconda quota.

E qui dobbiamo fare debita ammenda di aver tratto ieri in inganno i nostri lettori, ingannati a nostra volta da un giornale del mattino e dal listino d'uno dei nostri *remisiers*, che ci quotava l'Inglese a 103 7/8, mentre la chiusura di martedì era a 102 7/16. Ed ecco così infranti i nostri più belli elogi fatti ieri mattina al titolo.

A giudicare dall'attitudine del Borsino nostro di ieri sera, è a sperare che stamane toccheremo bei prezzi, e così molte posizioni verranno alleggerite, seppure vi hanno posizioni importanti, e la liquidazione sarà anche più facile.

Ore 12. — Continua la nullità d'affari attenuata solo da inizio riporti indiretti.

Rendita fine corr. 99 62 1/2 99 67 1/2 99 70.
Rendita contanti 99 50 99 55.

Prezzi dei valori [illegible]

Mobil.	1026 — 1026 —		Subal.-Mil.	241 50	242 50
B. Torino	855 —, 858 —		Ind. Comm.	210 —,	nom. —
Tiber. vec.	598 —, 599 —		Esquilino	277 50,	278 —
Id. nuove	558 —, 559 —		Lane	440 —,	nom. —
Meridion.	786 —, 788 —		Cartiera	144 —,	146 —
Mediterr.	607 50, 608 50		Fr. Merid.	589 50,	581 50
B. Sconto	502 50, 503 50		Veneta	332 50,	333 50
Cred. Tor.	120 — nom. —		Sicula	599 —,	600 —
Fond. Ital.	423 50, 424 50		Cirio	255 —,	256 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 20, *ore* 12.20 *pom.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	2ª qualità	fr.	[illegible]
» italiane	10/12	qual. class.	»	[illegible]
» »	12/14	2ª qualità	»	[illegible]
Trame italiane	20/24	1ª »	»	[illegible]
» cinesi lav. ital.	36/40	2ª »	»	[illegible]
Organzini francesi	24/26	1ª »	»	[illegible]
» »	22/24	2ª »	»	[illegible]
» piemontesi	24/26	2ª »	»	[illegible]
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	»	[illegible]
» » »	18/20	2ª »	»	[illegible]
» ital. lav. italiana	20/22	1ª »	»	[illegible]

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 aprile (*sera*)		19	20
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 60	53 70
» per maggio	»	53 70	53 90
» a 4 mesi da maggio	»	54 10	54 30
» per luglio-agosto	»	54 60	54 60
Zuccaro greggio n. 3 disp. (**)	»	28 —	28 30
» raffinato scelto disp.	»	90 50	90 50
» bianco 3 disp.	»	31 50	33 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 —	33 10

Liverpool, 20 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante. Cotoni indiani prezzi deboli.

Importazione della giornata 16,000.

Havre, 20 aprile (*sera*)

Cotoni. — Vendita balle 2400.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 17,100.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20 aprile (*sera*)

Frumenti. — Importazione Quintali 19,962

» — Vendite » 4000

Mercato calmo

Memoriale pe' pubblico.

Pei contribuenti.

Imposta ricchezza mobile — Cessazione di reddito per cessazione del capitale — Data del rogito e della registrazione dello strumento relativo di quietanza. — Quando un reddito è cessato, nasce nel contribuente il diritto di chiedere e di ottenere la cancellazione dai ruoli dell'imposta gravante su quel reddito. Ma la legge richiede che sieno norme speciali per accertare quando il reddito è cessato e quindi da quando debba decorrere lo sgravio. E pei redditi che dipendono da capitali dati a mutuo (e che si dicono di categoria A) l'articolo 66 della legge 24 agosto 1877, prescrive che la cessazione debba essere sempre dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato.

A questo proposito è da notarsi che la cessazione del reddito per cessazione del capitale si determina dalla data del pubblico istrumento o dalla data della registrazione dell'atto privato di quietanza, non già dalle dichiarazioni che le parti emettano in tali atti intorno all'epoca anteriore dell'avvenuto pagamento. E la ragione è perchè queste dichiarazioni possono vincolare i contribuenti, non già i terzi, come è la finanza, e perchè con [illegible] sarebbe ben facile il defraudare l'erario e sottrarsi alla tassa.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di M. S. fra scultori in legno. — Stasera, giovedì, 21 aprile, alle ore 9, riunione per discutere circa il locale sociale.

Circolo sott'ufficiali in congedo. — Stasera, alle ore [illegible] assemblea generale [illegible] il 14 corrente.

Gazzettino d'affari.

Torino, 19 aprile 1887.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Giovanni e Giuseppe fratelli Airoldi fu Carlo, e Quaranta Giorgio fu [illegible] costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di un molino sotto la Ditta G. Airoldi e C., con sede in Torino. Durata anni sei. Capitale L. 30,000, costituito per L. 25,000 dal socio Airoldi e l'altra metà in parti uguali dagli altri soci. La firma è comune ai soci. Gli utili [illegible] vanno divisi in parti uguali.

A Saluzzo i signori cav. Angelo Minetti ed Arnoldo Mosele di Saluzzo, e la Ditta Fratelli Nigra di Torino, costituirono Società in accomandita semplice sotto la Ditta *Minetti Mosele e C.* Sede a Saluzzo. Scopo: fabbricazione di vino champagne spumante e liquori, e smercio di tali prodotti e di vini nazionali fini. Capitale L. 50,000, conferito per L. 10,000 da Mosele e L. 40,000 dalla Ditta Nigra. Utili e perdite divisi in ragione del 20 0/0 a Mosele, 7 0/0 a Minetti, 73 0/0 a Nigra. Durata dal 18 febbraio 1887 al 31 dicembre 1896. La firma a Mosele.

A Montemagno i signori Lora Lancia Stefano, Ottavio e Saverino fratelli, costituirono Società in nome collettivo sotto la Ditta *Stefano Lora e fratelli*, per la fabbricazione, smercio e commercio di pannilane. Capitale L. 6000 conferito in parti uguali. Utili e perdite divisi. La firma a Lora Lancia Stefano. Durata anni 17 dal 1° aprile corrente.

A Portula i signori Zignone G. B., Quintino e Ferdinando fratelli costituirono Società in nome collettivo sotto ragione sociale Ditta *Zignone Gio. Maria*, allo scopo della fabbricazione, industria e commercio di pannilana. Capitale L. 30,000 conferito in parti eguali. Utili e perdite divisi. Firma a tutti e tre. Durata anni 12 dal 1° aprile corrente.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 20 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 17	Az. F. Mediterr.	607 —
» » f.m.	99 40	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2108 —	Londra — vista	25 45
» Credito Mob.	1022 —	» lett.	[illegible]
» Ferr. Merid.	785 —	Parigi — vista	100 47
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 72

Milano, 20 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 20	Venete	[illegible] —
» » f.m.	[illegible]	Raffinerie	[illegible] —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	[illegible] —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1450 —
Az. Ferr. Mediter.	[illegible] —	Cotoni	[illegible] —
Esattori	— —	Soc. Rubattino	[illegible] —

Vienna,	*19*	*Berlino,*	*20*
Mobiliare	[illegible] 70	Mobiliare	496 50
Lombarde	[illegible] 50	Austriache	[illegible] —
Banca Anglo-Austr.	108 —	Lombarde	185 —
Austriache	[illegible] —	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	877 —	Rendita Ital.	97 20-00
Napoleoni d'oro	10 08 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	15 00
Cambio su Parigi	50 20	Prestito Russo	[illegible]
Lire Italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	55 50
Cambio su Londra	126 [illegible]	Argento per chil.	179 —
Rendita Austriaca	82 45	Mediterranee	112 75
Id.	81 80	Dopo Borsa	[illegible] —
Unionbank	212 75	Id.	[illegible] 50
Rend. Austr. nuova	112 [illegible]	Id.	105 50

NUOVA YORK.	18 aprile	18 aprile
Farina da dollari	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
per 90 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 98 — k.	0 92 1/2 k.
Id. aprile »	nominale	0 92 1/4 »
Id. maggio »	0 92 1/2 »	0 92 1/4 »
Id. giugno »	0 92 3/8 »	0 92 1/8 »
Id. settembre »	0 91 7/8 »	0 90 3/4 »
Id. primav. »	0 [illegible] — »	0 92 1/2 »
Grano turco, ai bushel di 25 chil.	50 —	49 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale cotto rendimento di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	18 aprile	19 aprile
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Corrente maggio	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —
Luglio agosto	» [illegible] — a — —	24 75 a 25 —
4 ultimi mesi	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —

Stagionatura sete. — Torino, 20 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Coniz			Condizione sete della Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1315 72	Organzino	2	196 83
Trama	1	74 08	Trama	—	— —
Greggia	2	183 45	Greggia	2	104 67
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	15	1570 [illegible]	Totale	4	301 50
Id. nel mese	237		Id. nel mese	62	

Anche i conservatori torinesi.

Che un movimento in senso conciliativo si sia manifestato nel partito cattolico temporalista e nell'affine partito conservatore in Italia, è cosa indubbia; e ne abbiamo avuto e ne abbiamo segni non dubbi. Fatta astrazione dai tre o quattro giornali più intransigenti e arrabbiati, tutto il rimanente giornalismo clericale ha dato prova, in questi ultimi tempi, di maggior temperanza e, talvolta, perfino di maggior italianità di sentimenti. Nella recente sventura toccata agli italiani in Africa abbiamo veduto questo giornalismo trovar parole di sincero compianto, anzi di elogio e di glorificazione per quei nostri poveri soldati caduti a Dogali e Saati, e i quali, in fin dei conti, fan parte di quell'esercito che irruppe dalla breccia di Porta Pia. Nella stessa triste occasione abbiamo veduto il clero italiano, per ordine venuto dallo stesso Vaticano, celebrar funzioni a suffragio di quei morti. Abbiamo letto epistole e pastorali di alti ecclesiastici — si ricordino le lettere dei vescovi Bonomelli e Scalabrini, — abbiamo inteso dal pergamo predicatori autorevoli, i quali andavano gridando: « Pace! pace! » come il Petrarca. Abbiamo assistito al costituirsi di un partito cattolico-conservatore a Milano intorno al nome del grande filosofo roveretano, il Rosmini. Insomma, non abbiamo mancato mai di notare tutti quei sintomi i quali potevano, nel loro insieme e nelle loro contingenze, darci un criterio della nuova via che [illegible]. Questo abbiamo detto altra volta e questo ripetiamo ora; perchè noi abbiamo per massima di non allarmarci mai di quei fenomeni politici e sociali che preannunziano cose e uomini nuovi, per quanto e quelle e questi siano fuori della nostra via e del nostro obbiettivo o mirino a scopi diversi dai nostri. Anzi noi abbiamo avuto la franchezza ed il coraggio di dichiarare che codesto movimento, che [illegible] un nuovo e forte partito conservatore-nazionale, ci faceva sperare in un migliore avvenire del partito nostro, il quale ora, nel campo politico, sta come chi è, o, meglio, crede di essere, senza nemici, e non vigila.

Ma, ciò non portato, noi non ci lasciamo andare a opposte esagerazioni, e però non vediamo ancora i tempi maturi e il detto movimento così potente e così lato da far credere che si sia prossimi alla vigilia di una vera e propria conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano sopra basi possibili. In questo movimento noi vediamo ancora molto dell'artifizioso e del convenzionale e dell'indeterminato. A capo di esso noi non vediamo ancora alcuna di queste entità indiscutibili, le quali, come che la pensino, guarentiscano in ogni modo della serietà dell'impresa assunta. E se un nome vien fuori, è quello di uno, il Fazzari, che è senza dubbio un venerando patriota, ma il quale ci sembra piuttosto cercare, non senza affettazione, una utopia che proporre una questione profondamente studiata. Non è qui certamente che noi vogliamo discutere della base sulla quale la conciliazione di cui è parola si potrebbe trattare; ma noi non comprendiamo ancora come la vorrebbe ottenere il Fazzari, deputato al Parlamento italiano in Roma, se i vaticanisti si ostinassero ancora sul chiodo della eredità di Carlo Magno. D'altra parte i clericali, anche quelli che vanno gridando: « Pace! pace! » non dicono bene chiaro — o perchè gliene manca il coraggio, o fors'anco perchè non sanno bene neppur essi — ciò che vogliano; tutt'al più trovano comodo giuocar d'astuzia e rimettersi al Papa, il quale picchia, perchè in fin dei conti ha paura di loro. Ecco tutto.

Ora è troppo evidente che i tempi sono ancora immaturi e che, nelle varie correnti dell'opinione pubblica, la questione non ha assunto ancora forme nette, chiare e precise.

E questo abbiamo detto per aggiungere alla nostra raccolta un altro documento: parte di una lettera che l'*Unione Conservatrice* di Torino ha inviata al deputato Achille Fazzari. Firmatari di codesta lettera sono Vittorio Scati, Antonio Manno, Vittorio Roberti, Cesare Balbo, V. Dumontel, Saverio Provana di Collegno, avv. Ferdinando Rondolino, Francesco Arnaldi, I. Ceriana Mayneri e C. Lomon; « fra cui parecchi — dice la lettera stessa — portarono le armi per l'indipendenza italiana, » cioè — soggiungiamo noi — o volonterosamente o trascinati dalla corrente, cooperarono a quell'altro movimento che i vaticanisti chiamano con orrore *rivoluzione* e che da ultimo ci condusse a Roma!

Ecco la parte sostanziale della lettera:

« La pacificazione dello Stato italiano con la Chiesa romana è il supremo bisogno, è l'urgentissima necessità, è l'ardente desiderio della nostra patria.

« Gli italiani vogliono l'Italia veramente unita, e non tollerano che si tenti ora dividere non solamente provincia da provincia, città da città: ma che si vogliano suscitare dissidi, seminare l'odio e il disprezzo, fra quei che un muro ed una fossa serra; non tollerano che nel seno stesso delle famiglie sia accesa la face della peggiore fra le discordie, la discordia religiosa.

« Profondamente cattolici, appunto perchè nati nella sede del cattolicismo, gli italiani non si sono lasciati ingannare dai sofismi di coloro che gridarono incompatibile la religione colla patria. A disingannare i pochi illusi bastò il contrasto fra la grandezza di un pontificato veramente romano, e la miseria e le umiliazioni inflitte al Paese dalle sterili dispute di coloro che presumono rappresentare in Roma la maestà e il decoro della patria.

« E la impotenza stessa di [illegible] il Governo che apre gli occhi al l'uso sul vizio costituzionale, che ne avvizzisce l'esistenza, e lo spalesa, non per [illegible] altrui, ma per propria debolezza cadente. Intanto una parte grandissima della onesta della popolazione italiana si disinteressa per troppo dalla cosa pubblica, e si astiene dal recarvi quello spirito vivificatore di cui avrebbe mestieri, ed una parte aspetta che prima, ed avanti ogni cosa, debbasi stabilire il principio riparatore della pacificazione delle coscienze e della libertà piena ed assoluta del pontificato, debbasi cessare la lotta contro la Chiesa perchè possano cessare le lotte bizantine ed infeconde che consumano la vita parlamentare della nazione. »

La crisi economica in Sardegna.

Cagliari, 15 aprile.

(C. P.) — Il nuovo Ministero ha preso un provvedimento energico ed efficace per la soluzione della crisi economica che da due mesi travaglia l'isola nostra.

In seguito alle vive istanze del Municipio d'Ozieri, esso, con un'ordinanza, ha autorizzato gli esattori ad accettare, in pagamento delle imposte, i Buoni agrari del Credito Agricolo Industriale Sardo.

È ben facile l'immaginare l'effetto prodotto da questa notizia; il morale della popolazione s'è rialzato, e da ogni parte si mandano inni di riconoscenza al Ministero Crispi-Zanardelli. A Bosa si è anche fatta una dimostrazione.

Il provvedimento adottato dal Governo agevola di molto la soluzione della crisi del Credito Agricolo; esso, implicitamente, viene ad infondere nuova fiducia al biglietto, che inopinatamente ne era stato spogliato. Inquantochè lascia modo e campo di persuadersi che se il Governo è venuto in cosiffatta determinazione gli è perchè, dai rapporti avuti, indegabilmente è emerso che la situazione finanziaria del Credito Agricolo è perfettamente solvibile.

E di questo si sono convinti anche i delegati della Provincia, coi quali si stanno ora prendendo gli accordi pel mutuo dei 5 milioni. Questi accordi basano essenzialmente sulla maniera di ridare fiducia possibilmente al Buono agrario, affinchè ritorni tranquillamente in circolazione. Ai Buoni attuali ne verrebbero sostituiti dei nuovi con il visto della Provincia, a comprova della garanzia.

Ogni anno verrebbe fatta l'estrazione di un ottavo di questi Buoni, e questo ottavo verrebbe ritirato dalla circolazione. Spirati gli otto anni, nei quali la Provincia gode la gratuità sul mutuo che le è stato accordato dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli, il Credito Agricolo cesserebbe d'aver Buoni agrari in circolazione, e la Provincia sarebbe liberata così da ogni onere per l'assunta garanzia.

Si è tenuta ieri sera l'assemblea generale degli azionisti, la quale, su proposta del Consiglio d'amministrazione, ha deciso prorogarsi fino al 28 aprile per udire l'esposizione della situazione finanziaria dell'Istituto e il rapporto sugli accordi che si stanno prendendo colla Provincia.

Il Credito Agricolo ha un capitale di 2 milioni diviso in 20,000 azioni da L. 100 caduna. La situazione al 31 dicembre 1886 presentava, tanto nella parte attiva che nella passiva, un movimento di 28 milioni.

***

I correntisti della Cassa di Risparmio hanno spedito un Memoriale al Governo, nel quale, dipingendo la situazione creata al paese pel fallimento di quell'Istituto, s'invocano pronti ed efficaci provvedimenti.

La Cassa di Risparmio di Cagliari, dice il Memoriale, racchiudeva tutte le ricchezze dell'intiera provincia di Cagliari, dal migliaio del ricco al centesimo del povero: racchiudeva la cauzione dell'imprenditore, il fondo del Comune, il patrimonio dell'Opera pia, dell'Associazione, del pupillo; tutte queste ricchezze furono dilapidate da un individuo che, sotto l'apparenza d'ogni grandezza, velando le più nefande turpitudini sotto la larva mendace di patriottismo e dopo avervi con ogni raggiro creata una corrente di generale favore spargendo ovunque i germi della corruzione, condusse un popolo, per natura e indole onesto e laborioso, ad una catastrofe economica senza riscontro negli annali dei disastri finanziari ed al discredito di fronte agli altri paesi.

Per le disgrazie che manda il cielo (è sempre il Memoriale che parla) tutti, compreso il Governo, portano il loro contributo di sollievo; per le catastrofi cagionate dalla mano dell'uomo c'è invece l'affarista che specula sulla miseria. Perchè vorrà dunque il Governo, pronto sempre a soccorrere tutti quei paesi dove la sventura stese le sue ali, volgere le spalle a un paese colpito da una calamità immensa, da una rovina senza pari che lascierà traccie profonde e dolorose per lungo volgere di anni?

Con più ragione poi il Governo ha l'obbligo di provvedere, perchè anch'esso ha la sua parte non lieve di responsabilità, imperciocchè, trattandosi di un ente nel quale riversavansi tutti i frutti dell'attività e del lavoro, dovea con occhio vigile attendere a che coloro che ne erano preposti all'amministrazione non manomettessero quanto loro veniva affidato.

Il Memoriale ha l'appoggio dei deputati e di tutti i Corpi morali della provincia. È fuori dubbio che un qualche provvedimento atto a scongiurare le innumerevoli e funeste conseguenze del disastro della Cassa di Risparmio, il Governo lo prenderà immancabilmente. Mi consta che varii progetti sono sotto esame.

Lo stesso commissario regio ne ha formulato uno che mi sembra molto pratico e speculativo. Si tratterebbe di far accordare dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 5 milioni per 50 anni colla minore possibile percentuale d'interesse; di far esonerare per questi 50 anni l'Istituto da ogni imposta; d'impiegare uno dei 5 milioni in restituzione dei piccoli depositi e gli altri quattro in operazioni fruttifere, e specialmente pegni sopra oggetti preziosi e titoli; ottenere lunga dilazione dei grossi depositanti o la rinuncia a qualsiasi interesse.

L'Amministrazione poi o sarebbe assunta dal Governo per mezzo di un commissario, o affidata ad un Consiglio composto di persone dal Governo nominate, e sottoposto ad un continuo e vigilante controllo.

Vedremo quello che si farà; urge però che qualche cosa si faccia e presto, affinchè la piaga non s'inasprisca e non dia luogo a complicazioni più gravi.

***

Per il Credito Fondiario, dopo il rifiuto degli altri consimili Istituti del continente a concorrere a rialzare le sorti di quello di Sardegna, non si sa quali rimedi e quali provvedimenti stiensi prendendo o si pensi di prendere. So che il signor commissario si occupa indefessamente anche di questa questione, e che andrà presto a sottoporre al Governo un progetto in proposito.

A TAGGIA

Una bufera — I soccorsi — I fenomeni tellurici — La casa di Ruffini — Le baracche.

19 aprile.

La notte di sabato 16, tutta la giornata di domenica 17 e parte del lunedì soffiò qui un vento terribile, di cui pochi si ricordano di aver sentito l'eguale.

I danni cagionati alla campagna, specialmente agli ulivi, sono gravi. Molti alberi grossi e vecchi, in talune località, furono schiantati, e di essi non rimase in piedi che uno troncone. Alcune baracche furono scoperchiate: su due o tre poi caddero grossi rami, fracassandole. Da queste ultime, fortunatamente, la gente era fuggita e non si hanno a deplorare vittime.

Dalle case piovevano calcinacci e rottami. Essendo la strada carrozzabile fra la nostra città e la stazione ferroviaria ingombra di rami staccati dagli alberi, fu dovuto sospendere nel pomeriggio di domenica il servizio degli omnibus e delle carrozze. I monti sono coperti di neve. Stamane finalmente è tornato il bel tempo.

***

Ieri mattina fu qui di passaggio il generale De Sonnaz, diretto a Castellaro, dove, a nome e per incarico della regina Margherita, distribuì vari borsellini ai poveri, contenenti denaro.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione di Castellaro, della quale è presidente l'on. Biancheri, ha eletto ad unanimità socia onoraria la signora torinese Rodella-Miglietti, che fin dai primi giorni del disastro si recò a Castellaro per assistervi i feriti, rimanendovi fino a pochi giorni fa.

L'altro ieri venne qui il generale Stefano Canzio e distribuì, a nome della Commissione permanente ligure, L. 1400 a Taggia, dandone 1200 di propria mano alle famiglie povere e consegnandone 200 alla Società operaia di mutuo soccorso. Proseguì quindi, nonostante il pessimo tempo, per Castellaro, dove distribuì di propria mano L. 1000, lasciandone 100 al presidente della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione, da distribuirsi fra i soci. Visitò pure Pompeiana, dove lasciò altre 1000 lire.

***

Reduce dalla provincia di Nizza Marittima e dalla parte superiore della nostra Valle Argentina, venne qui sabato 16 il prof. Mercalli, inviato, come sapete, dal Governo a studiare i terremoti di Liguria insieme col prof. Taramelli dell'Università di Pavia.

Notò qui questo fatto curioso. Quando avvenne la scossa sussultorio-ondulatoria del venerdì 11 marzo, alcuni operai stavano scavando un pozzo. L'operaio che stava lavorando nel pozzo al momento della scossa fu tirato fuori dai compagni, e rimase fortemente meravigliato vedendoli tutti spauriti, giacchè egli nel pozzo non aveva udito il benchè minimo rumore. Il pozzo, profondo metri 10,50, è pieno di fessure e screpolature fino alla profondità di 10 metri, e al disotto dei 10 metri non ha nessunissima screpolatura. Nelle notti scorse furono qui avvertite altre leggiere scosse di terremoto.

***

I soldati del genio militare hanno stamane cominciato a demolire due case in via Solari o *Pantano*, la strada più danneggiata. In questa via c'è, come sapete, la casa dei Ruffini, rovinata in parte dal terremoto, e che sarà dall'attuale proprietario, signor Berenger, rifatta secondo lo stesso disegno di prima. Molti giornali hanno confuso questa casa di città con quella di campagna. È in quest'ultima che morì Giovanni Ruffini, e quest'ultima ha poco sofferto. Un quadro del pittore torinese Angelo Beccalario, rappresentante *La casa di Ruffini a Taggia*, e di proprietà del re Umberto, sarà esposto nella prossima Esposizione di Venezia.

***

Giorni fa venne qui un delegato del Comitato milanese, sig. ragioniere Cesare Landrinoi, per aver precise informazioni sullo stato dei nostri paesi danneggiati dal terremoto. Egli si meravigliò molto che quasi tutte le baracche di Taggia e Castellaro siano state fatte senza alcuna norma di tipo prestabilito.

Constatò come già altri del Comitato milanese e del Comitato torinese, che se non si ripara a tale sconcio, difficilmente si eviterà un'epidemia. Dell'istesso parere si mostrarono pure Stefano Canzio e i membri della Commissione permanente ligure che l'accompagnavano. Il sig. Landrinoi si portò a Milano due orfani d'Arma di Taggia.

Oggi fu notificato ai proprietari lo sgravio concesso sui fabbricati per il pagamento della seconda rata dell'anno corrente. È una cosa da poco e, diciamolo pure, un'irrisione.

Ferrovia Gozzano-Domodossola

I due ponti sul Toce.

Domodossola, 18 aprile.

(Ossola) — Debbo alla cortesia squisita dell'ingegnere C. Silva, direttore dell'Ufficio tecnico governativo di Vogogna, il gentile invito a visitare i grandiosi lavori al ponte di Migiandone, sulla linea Gozzano-Domodossola.

Il ponte è in travate metalliche di m. 70,50 da asse ad asse, consta di sei pile e due spalle, e di luce libera ha in tutto la lunghezza di m. 442,50. L'altezza del ponte è di circa 9 metri per le magre ordinarie, e le pile variano dai 29 ai 32 metri di altezza.

Per giungere a una così ragguardevole profondità, l'operosa impresa Medici adottò il sistema dei cassoni, o di grandi camere di metallo di circa metri 10,50 per 4,50. In questi, da otto a dieci operai sottraggono e sabbia e pietre che con ingegnosi metodi meccanici vengono spinte fuori, mentre alcuni compressori a vapore mantengono una pressione di due o tre atmosfere, a seconda della profondità della pila, la quale, costruita immediatamente sul cassone, si innalza man mano che il cassone va affondandosi nel greto del Toce.

Per mezzo di due camini di 80 centimetri di diametro si scende al cassone, passando prima in una camera d'aria per avvezzare l'organismo all'eccessiva pressione atmosferica. Raro avviene che qualche operaio ne soffra; io nello scendere non ne provai danno, eccetto una sensazione acuta alle orecchie e un ronzio profondo che mi durò qualche ora, anche all'aria libera.

Giunta la pila all'altezza dovuta, il cassone si riempie di calcestruzzo e si abbandona. La sola camera di lavoro del cassone-spalla Gozzano pesava 30,450 chilogrammi, e altri 88,000 chilogrammi di ferro vennero impiegati per lo scaro di detta pila.

Fino al 31 marzo giunsero a Migiandone ben 26 milioni di chilogrammi di ferro, e il lavoro non è per nulla ultimato, sebbene proceda con lodevole prestezza. Le pile, poi, rivestite di grandi blocchi di granito di due colori, sono di una rara eleganza, e anche come opere d'arte, riscuotono le lodi degli intelligenti.

Entro maggio anche a Vogogna s'incomincieranno le fondazioni del ponte ristretto solo a circa 300 metri di luce libera, perchè il Toce viene incanalato con un argine che tocca quasi un chilometro di lunghezza. Dirigono questi lavori gl'ingegneri Maberoni e Ragazzoni.

REATI E PENE

Il Sindaco di Verolengo.

(Corte d'Appello di Torino).

Nell'udienza di ieri ebbe termine il processo contro il sindaco di Verolengo, di cui ci siamo occupati nel giornale di ieri (vedi *Reati e Pene*).

La Corte d'appello confermò la sentenza del Tribunale.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lett., 20 aprile). — **Il dono di un altare a Leone XIII.** — Da tre o quattro giorni i clericali milanesi sono in gran movimento per il dono da fare al Papa nell'occasione del suo giubileo, in agosto, consistente in un altare, tutto intiero, co' suoi arredi e paramenti. I parroci di Santa Eufemia, Santa Maria Segreta, San Sebastiano e Sant'Alessandro ne sono promotori.

Intanto i predicatori del mese mariano hanno avuto incarico ufficiale di raccomandare ai fedeli di essere larghi nelle elemosine, perchè parte di esse saranno destinate pel dono. Il parroco di Sant'Eufemia ha già pronta una bugia... d'argento, che presenterà a nome de' suoi parrocchiani.

— **Un truffatore al Tribunale.** — Oggi alla 3ª Sezione del Tribunale correzionale cominciò il dibattimento di una causa contro un tal Biagio Cassago, che, spacciandosi per aggiustatore d'oggetti preziosi nella Brianza, gabbava le povere contadine appropriandosi gli oggetti che gli venivano affidati. Le donne defraudate sono 246; sono state citate perchè intervengano al dibattimento.

VILLAVIANI. — (Nostre lett., 16 aprile). — **I danni del terremoto.** — Anche Villaviani fu sgraziatamente colpita dal terremoto del passato febbraio. Questo paese, sito nella Valle dell'Impero, a poco più di nove chilometri da Oneglia può dirsi, dopo quella città, il paese maggiormente danneggiato di tutta la vallata. Tanto è vero che l'ingegnere stesso inviato dal Governo, sopra circa 95 case, formanti l'intero paese e ricoveranti una popolazione di quasi 600 abitanti, ne trovava 13 da demolirsi totalmente, 16 altre da demolirsi in parte, e circa una cinquantina in condizioni così gravi da ritenere necessarie forti e costose riparazioni. Questo per il danno materiale, al quale poi se si aggiungono e le solite tristi conseguenze delle gravi e pubbliche sventure e la misera condizione in cui trovasi generalmente questa popolazione, si potrà avere un giusto concetto del vivo bisogno in cui versa questo infelice paese.

Il quale, quasi affatto dimenticato finora, osa anch'esso fare appello alla pubblica carità, che in questi giorni ha saputo scrivere così splendide pagine nel suo libro d'oro.

MESSINA. — **Longevità.** — È morta in questa città, per marasmo senile, certa Liboria Speto in età di 105 anni.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 18 aprile). — (Calcabrina) — **Consiglio comunale.** — Venerdì (22) si aprirà la sessione ordinaria primaverile del nostro Consiglio comunale. Era oramai tempo che i Padri Coscritti si occupassero un po' delle cose del Comune. Vedremo quello che faranno di bello e di buono nella inauguranda sessione, e ve ne parlerò.

— **Processo per sciopero.** — Nel giorno 27 aprile, davanti al nostro Correzionale, si svolgerà il processo istituito in confronto di 15 operai per eccitamento allo sciopero. Sarà un dibattimento interessantissimo, anche per il noto valore degli avvocati che staranno al banco della difesa, e vi terrò informati dell'esito. L'accusa sarà sostenuta dal nuovo procuratore del Re, che, come già vi scrissi, venne fra noi preceduto da una bella fama.

— **Manicomio.** — Ho sott'occhi il *Resoconto morale e finanziario* del R. Manicomio, redatto da quell'esimio uomo che è il dottore cav. Arrigo, presidente dell'umanitaria istituzione. E mi è grato osservare che, tanto dal lato morale, quanto dal lato finanziario, l'importante stabilimento non lascia nulla a desiderare. Siano quindi rese le dovute lodi a tutto il personale addetto al Manicomio, e specialmente all'ottimo dottor Frigerio, medico-capo, e all'infaticabile e intelligente segretario signor geometra Merlo.

— **Corse di cavalli.** — Nei giorni 5 e 7 giugno — salvo casi di forza maggiore — avranno luogo nella nostra città le annunciate corse di cavalli. Il nome del presidente del Comitato promotore, on. Di Groppello, e la capace ed operosa Direzione autorizzano a sperare che le cose procederanno benissimo e con piena soddisfazione della cittadinanza e dei forestieri che accorrono a godere dell'altrimente spettacolo delle nostre corse.

— **Teatri.** — Al Politeama la Compagnia milanese diretta dagli artisti Morone e Fonlana fa discreti affari. Il pubblico applaude di cuore ai singoli artisti e la Stampa locale è tutta d'accordo nel lodare la buona e distinta Compagnia.

ASTI. — (Nostre lettere, 18 aprile). — (P.) — **Industria cotoniera.** — Il signor Aurelio Ambroso ha progettato l'impianto, presso Asti, di un grande

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Ah! in fede mia, nessuno fu tentato di assegnare quella parte a Luisa, quando, per ultima, ella comparve.

Non era nulla la toletta, sebbene una meraviglia, in confronto della fisionomia, del colorito, della freschezza e... abbene sì, della giovinezza della signora Brughol! E vera giovinezza, freschezza vera, propria. Non un atomo di polvere di riso; non la più leggera sfumatura all'angolo e sotto gli occhi; le sopracciglia tali e quali il buon Dio, nella sua compiacenza estrema verso la bella donna, gliele aveva fatte, e le labbra naturalmente rosse come ciliegie! Labbra e bocca che Eva avrebbe invidiate.

— E dire che Alessandro... — fu la riflessione che tutti si fecero internamente.

— Guarda, — disse il padre di Alfredo alla buona Clara, — [illegible] che credi [illegible] col belletti.

— Sono anche troppo giovane per te, vecchio [illegible]

— Ah! ci siamo! — domandò allegramente la madre di Lucia. — Il sindaco s'impazientisce.

Ella aveva coscienza dell'effetto prodotto ed era felice, trionfante.

— Lucietta, dove sei? — domandò dandosi la civetteria di parer commossa. — Pensare che mia figlia sta per lasciarmi! — ella aggiunse.

— Non pianga, signora, — le disse Raoul; — sarebbe peccato far arrossire quei begli occhi!

— In tutti i casi, — ella replicò con un sorriso pieno d'orgoglio, — posso asciugarli senza tingere il fazzoletto. Ma dov'è l'illustre Alfredo?

Anch'ella, come il padre Bardi, prendeva piacere a porlo in ridicolo.

Tutto ciò non commosse pertanto il futuro marito di Lucietta. Più egli vedeva quel mondo bizzarro, dai modi eccentrici, più si convinceva che togliere la fanciulla da quella compagnia era renderle un gran servizio. Di tutto il resto gl'importava poco.

Siccome era materialmente impossibile entrare tutti nella sala del Municipio, si servirono soltanto delle vetture gli sposi, i testimoni ed i parenti; gli altri andarono a piedi.

— E il signor Alessandro, non viene. — domandò qualcuno.

La domanda commosse l'adunanza. Era accaduta qualche contrarietà?

— Ahimè! — fece Raoul, — mio zio è obbligato a rimanere in Austria e, per quanto imperfettamente, sono io che lo sostituisco.

Se ne credette ciò che si volle; ma il tempo urgeva. In marcia!

Quando le carrozze s'incamminarono, l'assemblea fece un'ovazione generale, alla quale la folla che stazionava davanti al cancello rispose gridando e sghignazzando. Dietro alle vetture seguirono in file gl'invitati, preceduti dalla banda musicale, [illegible] della quale [illegible] per tutto il giorno.

Una rivoluzione nel paese. Per veder passare il corteo tutti gli abitanti erano affacciati alle finestre o ammucchiati sulle soglie degli usci. I monelli salivano su quanto potevano trovare; sulle scale, sui fienili, sugli alberi. Perfin dal fiume giungevano grida gioviali. Parecchi canottieri, che uscivano dalla trattoria di « mamma Fournaise, » alzando i remi, mandavano esclamazioni britanniche: *Hip! hip! hourrah!* Al lavatoio, le lavandaie avevano abbandonato vasca e panni; uomini e donne, saliti sul tetto, aggiungevano le loro voci al concerto. Era un vero baccano.

Intanto le formalità legali venivano sollecitamente compiute. Una cosa sola interessava, d'altronde, in quell'atto definitivo, una sola curiosità: in che modo dirà la sposa la parola sacramentale?

Quando Lucia dovette rispondere alla domanda del sindaco, con voce calma, con accento distinto, ella disse: — Sì, signore.

Tutti stupirono. Quella fermezza, quella decisione stonava un poco coll'atteggiamento timido che ella conservava abitualmente. Quella fanciulla, che parlava sempre a bassa voce colla madre, che a mala pena prendeva parte, qualche volta, alla conversazione generale, pareva avesse voluto mostrare con quel « Sì, signore » chiaro e diretto, che aveva più energia di ciò che non le si attribuisse.

Ma non c'era tempo da fermarsi a ragionare su ciò; come pel Municipio, si era in ritardo per la chiesa.

— Presto! presto! Il signor curato non avrebbe che a stancarsi ed andarsene!

Piena zeppa la chiesa. Tutte le comari di Bougival, di Louveciennes, di Marly, di Roques, di Pecq avevano riempito atrio e navata. Gl'invitati ne erano scandolezzati e il sagrestano dovette intervenire più volte perchè fosse fatto loro il posto assegnato.

Alla cerimonia nuziale un'altra curiosità.

L'anello che lo sposo mette al dito della sposa andrà subito al suo posto? Qualche volta succede che la sposa piega il dito, e allora, invece di scivolare fino in fondo, si ferma a mezza via, incidente che non dovrebbe avere alcuna importanza, al quale però se ne attribuisce di gravissima. Se il marito spinge l'anello interamente, ciò vuol dire che sarà padrone in casa sua e che la moglie dovrà assoggettarsi alla volontà di lui; se invece l'anello rimane a mezza via, vuol dire che gli sposi comanderanno un po' per uno; se finalmente avviene che si fermi per volontà della sposa, cioè se ella appositamente piega il dito affinchè l'anello trovi l'ostacolo e non possa inoltrarsi, allora s'intende che fin da quel momento la signora vuole essere assoluta padrona.

Figuratevi quale interesse per gli assistenti al matrimonio di Lucietta sapere a che attenersi a quel riguardo!

Ebbene, vediamo!

Ad un segno del sagrestano, la giovine sposa si era tolto il guanto e aveva stesa il dito ad Alfredo. Lei e lui conoscevano, senza dubbio, l'importanza di quel fatto; entrambi, del resto, si sentivano osservati.

Alfredo prese l'anello benedetto sul bacile, e, sorridendo, lo mise all'anulare di Lucietta senza spingerlo però, sebbene ella tenesse rigido il dito. Lucia comprese ciò che il sorriso dello sposo voleva dirle: « Sarà come vorrai. » Perciò sorrise a sua volta; guardando Alfredo, poi, avanzò la mano e, risolutamente, fece entrare il ditino rosa nell'anello, come se avesse risposto: « Sii il padrone! »

Voltavano le spalle agl'invitati, i quali non potevano vederli sorridere, e lo slancio della sposa fu così pronto che sfuggì agli assistenti. Luisa sola lo osservò, e ne sentì dispetto. Senza analizzare quel sentimento [illegible] quell'atto [illegible] Luisa [illegible] a fianco di una donna che portava, come si suol dire, i calzoni, che dominava il marito e lo trattava dall'alto, pareva avesse voluto, promettendo obbedienza allo sposo, ripudiare, condannare la condotta, le pretese materne.

— Sciocca! — disse Luisa fra sè.

Poi, ricordandosi che, sposando Eugenio, aveva creduto anch'essa di sposare « un uomo, » sorrise scetticamente.

La messa finita, sposi e testimoni passarono in sagristia per firmare; poi uscirono tutti insieme cogli invitati.

Sulla piazza la folla era enorme. I gradini della chiesa erano ingombri da poveretti che chiedevano l'elemosina, da monelli che si cacciavano fra le gambe delle persone che scendevano, da vecchie e vecchi che godevano toccando gli abiti delle signore.

— Eccoli! eccoli! — si udì gridare da ogni parte.

Sotto l'atrio del tempio erano comparsi gli sposi Alfredo e Lucietta, appoggiati al braccio l'uno dell'altro. In quel punto scoppiarono venti petardi, mentre le campane continuavano a suonare e la banda ricominciava i suoi fragorosi concenti.

— Eh! hop! — gridavano i cocchieri volendosi avvicinare alla gradinata del Duomo.

— Fate posto! lasciate avvicinare le carrozze! Fate posto! — gridavano le guardie campestri e le due guardie municipali.

— No, no, — dicevano gl'invitati; — non abbisogniamo più di carrozze; ritorneremo tutti a piedi: è inteso.

Confusione generale; un chiasso orribile prodotto da grida, urli, battimani, scoppio di petardi, belati e risate che correvano in quella folla un degenerato.

Proprietà letteraria (Continua)

stabilimento, per la trasformazione meccanica del catrame. Esso sarebbe fornito, sin da principio, di cinquanta telai, e dentro un triennio potrebbe occupare ben duecento operai ed operaie. Il Municipio accorderà all'Ambrosio un sussidio di L. 4000 all'anno per un quinquennio.

— **Acqua potabile.** — La questione dell'acqua potabile, di cui la nostra città sente un così grande bisogno, ha fatto un altro gran passo verso la sua soluzione. Già nello scorso febbraio il Consiglio comunale aveva deliberato di acquistare dalla Cassa di Risparmio di Verona una porzione di terreno nella Val Maggiore, in territorio di Cantarana, per utilizzare la fontana Bonoma. Ora in una delle passate sedute straordinarie, il Consiglio ha approvato un capitolato d'appalto contenente le condizioni in base alle quali sarà fra breve aperto un pubblico concorso per la condotta dell'acqua.

— **Le feste di San Secondo.** — Per le prossime feste patronali di San Secondo, che si celebreranno nei cinque primi giorni di maggio, oltre alla fiera ed ai soliti trattenimenti popolari e balli pubblici, avremo tiri ai piccioni, grandi corse di cavalli con premi ai vincitori e fuochi artificiali che saranno eseguiti la sera del lunedì dal pirotecnico Pasquale Baiocchi, di Città Sant'Angelo. In quest'occasione ci saranno pure all'Alfieri alcune rappresentazioni della *Norma* del Bellini colla celebre prima donna Emilia Calderazzi, che nell'interpretazione di quest'opera riportò testè un vero trionfo in Spagna. Avrà per compagni la Tamburini-Garulli, il tenore Patierno e il basso Mencarelli. La prima rappresentazione è stabilita per sabato 23 corrente.

PINEROLO. — (Nostro lett., 19 aprile). — **La milizia comunale.** — Stamane la nostra milizia comunale ha prestato per la prima volta servizio. Starà sotto le armi tre giorni e stazionerà di guardia alle Carceri ed alla Polveriera.

Il drappello è composto di dodici uomini, otto soldati e quattro caporali sotto il comando del sottotenente Garnier, che è un bravo ufficiale decorato della medaglia al valor militare.

Oltre d'essere di guardia ai luoghi citativi, la milizia eseguisce per un'ora al mattino alcune esercitazioni militari.

La famiglia Marochetti.

Si estinse di recente, in Forlì, una preziosa e cara esistenza: quella della signora **Eugenia Marochetti** vedova Niccolone, che lasciò nel dolore, nel pianto parenti, amici e quanti conoscevano ed ammiravano le rare doti che adornarono il suo nobilissimo cuore.

Eugenia Marochetti, che spese tutta la vita nell'amare la famiglia, di cui, moglie e madre, fu sempre l'angelo consolatore; nell'amare la patria, di cui parlava sempre con entusiasmo; e nell'amare la religione, di cui, senza fanatismo e senza esagerazione, seguì cristianamente le leggi, discende da una delle più benemerite famiglie del Piemonte, cioè dall'illustre famiglia Marochetti che alle arti, alle armi ed alla patria diede vera celebrità.

Basti a tal riguardo ricordare quell'avvocato Marochetti, di cui parla la storia, che nel 1821 fu, per le sue idee di libertà, appiccato in effigie in compagnia del marchese di San Marzano, del principe della Cisterna e di altri. Basti il ricordare, secondariamente, Carlo Marochetti, scultore, padre del vivente ministro di Legazione a Copenaghen, ed illustre autore della rinomatissima statua equestre di Emanuele Filiberto che adorna la piazza S. Carlo in Torino. Basti il ricordare, in terzo luogo, il colonnello Giuseppe Marochetti, che prese parte con Garibaldi prima alle campagne d'America, dove nel fatto d'armi di Sant'Antonio del Salto diede prova, come l'attestò l'illustre generale, di grande ardimento, e dove all'assedio di Montevideo ottenne la medaglia degli *Invincibili*; poi a quella dell'indipendenza italiana nel 1848; quindi nel 1849 alla difesa di Roma, ed infine a quella del 1859, sempre con Garibaldi, da cui era amato come fratello e da cui non volle mai disgiungersi (1). Basti il ricordare, finalmente, Pietro Marochetti, che nel 1861 prese parte attivissima ai moti di *Savoia*, e che, quale capitano nei *battaglioni dei volontari lombardi*, combattè strenuamente durante la campagna del 1848-49.

Anche l'estinta Eugenia Marochetti molto si adoprò per la patria. In vero, quando gli emigrati numerosi affluivano in Piemonte, ella col marito, notaio Niccolone, fece quanto umanamente far si potea per rendere loro meno duro il volontario esilio. Così la sua casa a Montesa Roero era sempre aperta ai profughi italiani. Per questo l'abate Cameroni, presidente del Comitato per raccogliere soccorsi a favore degli emigrati, fece la signora Eugenia Marochetti patronessa del Comitato stesso. Bisognava averla veduta allora con quanta sollecitudine e con quanto amore correva di casa in casa, di villaggio in villaggio ad elemosinare l'obolo per i fratelli, come ella soleva chiamarli.

Eugenia Marochetti ebbe non pochi segni di stima dai generali Garibaldi, Fanti, Avezzana, Bixio, Sirtori e Fabrizi Nicola, che per la sua famiglia nutrirono ognora un grande affetto. Oh quanto spesso negli ultimi mesi della sua lunga malattia, malattia che sopportò con filosofica rassegnazione, mi ricordava con entusiasmo quei tempi e quegli illustri rivendicatori dei patrii diritti!

Per circostanze di famiglia dovette lasciare prima Montea Roero, quindi Torino e recarsi a dimorare a Forlì, sempre accompagnata dalle sue figlie Giuseppina e Paolina, le quali, figlie veramente esemplari, ebbero per la madre le più attente, le più affettuose cure, gareggiando ognora nel darle dimostrazioni di quel grandissimo amore che per essa nutrivano e di cui ella era ben degna.

Eugenia Marochetti condusse vita modestissima, stimata sempre e sempre onorata da quanti la conoscevano.

Ora ella non è più. La sua scomparsa ha lasciato attorno a molti un vuoto grande, profondo che durerà eternamente, come eterna durerà la memoria che parenti, amici e conoscenti serberanno di lei, che, quale cittadina, moglie, madre e cristiana, lasciò traccie imperiture.

Prof. V. MELA.

(1) Le molte lettere che Garibaldi scrisse al colonnello Marochetti e le decorazioni che questi ottenne, sono conservate dalle figlie della defunta, signorine Giuseppina e Paolina.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 21 aprile.

★ **La Accademia delle Scienze.** — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 17 aprile 1887.

Presiede il comm. prof. A. Fabretti, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio prof. Francesco Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di parecchi frammenti copti del Museo egizio di Torino, giunti in cattivo stato dall'Egitto. Questi preziosi frammenti della letteratura copta comprendono il martirio di San Gicore e di Santa Heraei e quello di San Epimaco e di San Ptolomeo, con alcuni canoni o regole per ben governarsi nella vita, stabiliti nel celebre Concilio di Nicea.

Questo lavoro del prof. Rossi verrà pubblicato nei volumi delle Memorie accademiche.

★ **Teatro Gerbino.** — La prima recita straordinaria della Compagnia Rizzotto ha chiamato ieri sera a questo teatro un pubblico numeroso.

Le scene popolari: *I Camorristi all'osteria*, che fanno parte della nota trilogia: *I Mafiusi*, ottennero il solito successo di festosa ilarità in grazia specialmente della brava e gentile signorina Rizzotto, del Rizzotto, che venne salutato da un lungo e caloroso applauso, e dell'attore brillante Camisani, che fece smascellar dalle risa nelle vesti di *Pasquale Ardichella*, lo spavaldo ed ameno *guappo* napoletano. Degli altri attori qualcuno non era al possesso della sua parte e qualche altro non era a posto.

Bisogna però notare che questi attori entrarono in Compagnia nella scorsa quaresima e soltanto ora cominciano ad affiatarsi coi compagni.

Stasera: *I Camorristi in progresso*.

★ **Teatri di Napoli.** — In data del 19 corrente il nostro corrispondente (N. L.) ci scrive:

« La faccenda del teatro San Carlo entra in una via di componimento fra il Municipio e gli artisti rimasti sul posto dopo la chiusura del teatro, eseguita dallo Scalisi. A quanto mi si assicura, questi non ha dichiarato fallanza, ma solo ha sospeso le rappresentazioni e nello stesso tempo i pagamenti che ancor doveva.

« Ieri la Giunta municipale si occupò del fatto, e siccome gli abbonati debbono aver ancora circa quindici recite, fu dato facoltà all'assessore, cavaliere Raffaele, di trattare con gli artisti, e riaprire il teatro in danno dell'impresario, incamerando la cauzione.

« Pare che il teatro si riaprirebbe con il *Mefistofele*, per usufruire della venuta in Napoli del Maini; suoi compagni sarebbero il Sani e la Tormoelle: si darebbe pure un'altra opera con l'Ortisi, la Vocana ed il Brogi. Gli artisti si dovrebbero tutti contentare di diminuire di molto le loro paghe e si andrebbe innanzi fino al 15 maggio. Questi i progetti. Se il cav. Raffaele riescirà ad attuarli, tanto meglio; ma al Municipio non verrà meno una causa che lo Scalisi, per salvare la cauzione, non mancherà di incominciar presto, basandosi sul fatto che una impresa teatrale è una operazione commerciale cui necessita il credito, ed il Municipio glielo ha tolto, concedendo ad altri l'impresa per l'anno prossimo e prima che finisca il di lui contratto.

« Una bellissima serata fu ai Fiorentini iersera; pareva ritornato il teatro di un tempo. La Compagnia Serafini rappresentò *La Figlia di Jefte*, del Cavallotti, e l'egregio autore assisteva alla rappresentazione. Fu un successo all'autore che si unì con una ovazione all'uomo politico venuto in Napoli a accarezzare i colerosi e che stigmatizzò con roventi, ma giuste parole gli abusi elettorali commessi nello scorso maggio.

« La *Figlia di Jefte* fu applaudita dal principio alla fine e si ripeterà per parecchie sere. »

★ **VI Congresso nazionale artistico in Venezia.** — La Direzione della Società promotrice di Torino, desiderando, nell'interesse dell'arte, di conoscere se in Venezia si sarebbe tenuto, in occasione di quell'Esposizione, il VI Congresso, giusta quanto fu praticato nelle precedenti Esposizioni artistiche nazionali, ne chiedeva notizie per telegramma al sindaco di Venezia, il quale rispondeva come segue:

« Pensammo sempre al Congresso e rivolgemmoci « Roma sede ultimo per istruzioni rispostoci lasciando libertà.
« Congresso sarà quindi convocato epoca da determinarsi fra breve. Venezia intende dare anche « questa prova suo amore Arte nazionale.
« SERENO. »

La Direzione si fa premura di far conoscere quanto sovra agli artisti, riservandosi di comunicare loro le ulteriori notizie che al riguardo potessero pervenirle dal Comitato dell'Esposizione di Venezia.

La Direzione.

★ **Conferenze.** — *Circolo Operaio Liberale.* — L'egregio avv. Mauro Paretti seguiterà stasera, 21 corr., il suo tema sulla Rivoluzione italiana, trattando l'epoca del 1866-70.

— *Società Filotecnica.* — Domani, venerdì, alle ore 8 1/2 di sera, la signora Savj-Lopez farà una lettura sul seguente argomento: *La leggenda delle Alpi.*

I soci possono ritirare i biglietti alla sede della Società.

★ **Una fotografia del generale Saletta.** — Abbiamo sott'occhio una bellissima fotografia del generale Saletta, comandante supremo delle nostre truppe in Africa, eseguita nello stabilimento fotografico del cav. Berra.

La fotografia, in grande formato, ritrae il generale Saletta in abito borghese.

Questa fotografia è stata fatta all'epoca dell'ultima venuta del Saletta a Torino, nel marzo scorso, ed ha quindi tutto il pregio della novità, oltre a quelli di cui vanno adorni tutti i lavori dello stabilimento Berra, quali la perfetta esecuzione artistica, la nitidezza delle tinte, la delicatezza dei particolari, ecc.

Quanti conoscono il Saletta, potranno dire di rivederlo in quel ritratto parlante e vivo.

★ **Una pubblicazione interessante.** — *L'Illustration* di Parigi pubblicherà il 30 corr. un *numero speciale* dedicato al Salon del 1887.

Di tutte le pubblicazioni illustrate che vengono in luce in occasione dell'Esposizione annuale di Belle Arti, certamente il numero speciale dell'*Illustration* è fra le più importanti per accuratezza di incisioni o modicità di prezzo. Essa ha sulle altre il vantaggio di pubblicarsi in una sol volta e di dare così dal giorno dell'inaugurazione una idea completa della Esposizione.

Questo numero straordinario si comporrà di 48 pagine ed una copertina a tre colori, e comprenderà:

Una doppia pagina fuori testo, incisa in legno da M. Pannemaker;

Novanta riproduzioni in fotoincisione dei principali quadri esposti (di queste, 12 a foglio intero);

Rivista critica dell'Esposizione, del signor Roger Ballu.

Chi desidera assicurarsi fin d'ora una copia di questa splendida pubblicazione, può sottoscriversi alla libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, pagandone anticipatamente l'importo in L. 2 25.

Per la spedizione fuori Torino aggiungere centesimi 20.

CRONACA

Giovedì, 21 aprile

= **Il conte Di Robilant.** — Ieri giunse da Napoli l'ex-ministro degli affari esteri, tenente-generale conte Di Robilant.

= **Consiglio comunale.** — Dal Municipio ci viene comunicato il seguente supplemento-rettifica all'ordine del giorno della prima adunanza indetta per venerdì 22 aprile, alle ore 8 pomeridiane precise.

Seduta pubblica.

Ferretti ing. Alessandro — Concessione di esercizio della ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini.

Seduta privata.

Commissione pel coordinamento e riduzione a testo unico dei Regolamenti municipali — Surrogazione dei membri decaduti, consiglieri Bianchi e Massa.

Tiro a segno nazionale — Nomina di un membro per la Direzione provinciale, in surrogazione del consigliere Valfrè di Bonzo, decaduto.

Cassa-pensioni per gli insegnanti — Surrogazione del defunto consigliere Baricco nel Consiglio d'amministrazione.

Cassa di Risparmio — Nomina di due amministratori.

= **Per gli esercenti l'arte sanitaria.** — Il sindaco, veduti gli articoli 94 a 130 del R. decreto 6 settembre 1874, n. 2120, i quali prescrivono che nessuno possa esercitare la professione di medico, di chirurgo, di farmacista, di flebotomo, di dentista, di levatrice, di veterinario senza averne ottenuto il diploma o la patente d'idoneità in una Università o scuola del Regno, ed averli fatti registrare nell'ufficio municipale del Comune ove ha domicilio, e veduta la nota del signor prefetto della Provincia, in data 9 aprile corrente, la quale, per quanto riguarda i detti esercenti professioni sanitarie in Torino, che, sebbene provvisti di titoli, non li fecero iscrivere presso l'Ufficio municipale d'igiene, prescrive di far tosto invitare gli esercenti stessi di uniformarsi alla legge, entro *tempo brevissimo*, prevenendoli che, in caso contrario, dovendo considerarsi come *esercenti abusivi*, saranno denunciati all'autorità competente pel relativo procedimento, notifica che gli esercenti tutti l'arte sanitaria, come sovra indicati, stabiliti in Torino, che già non lo avessero fatto in precedenza, dovranno, nel termine di *giorni 10 dalla data della presente*, far registrare all'Ufficio municipale d'igiene, nel Palazzo Civico, il loro diploma o patente d'idoneità.

In difetto cadranno sotto il disposto della legge 5 luglio 1882, n. 896, sezione 3ª, che stabilisce sanzioni penali per i contravventori alle disposizioni sopra accennate.

Dal Palazzo Municipale, addì 15 aprile 1887.

Il sindaco: M. VOLI.

Il segretario: avv. PICH.

= **Lega Liberale.** — Si avvertono i soci che per questa sera è indetta la seconda adunanza generale a senso dell'art. 11 dello statuto sociale per deliberare sulle *elezioni amministrative*.

= **Lo sciopero dei decoratori d'appartamenti.** — Ieri, alle 2 1/2 pom., si tenne in una sala del Municipio un'adunanza non fra principali ed operai decoratori, come era stato annunziato, ma fra il sindaco, il questore Dall'Oglio, l'assessore Riccio ed alcuni consiglieri comunali per trovar modo di mettere anzitutto d'accordo i principali fra loro, poichè, come si sa, in questa questione gli stessi padroni non sono ancora d'accordo tra di loro, come ieri abbiamo spiegato.

Le nostre autorità sperano che, gettate le basi di questo accordo fra principali si potrà facilmente ottenere l'accordo fra essi ed i loro operai.

Intanto la questione è per ora stazionaria, ed aspettando la definizione della vertenza, gli operai decoratori sono tornati al lavoro e tengono un contegno calmissimo, cosa che torna assai a loro onore.

= **Cucine popolari di Torino.** — Specchio delle consumazioni fatte nel primo trimestre corrente anno nelle cinque Cucine popolari aperte al pubblico esercizio, cioè: Cucina Centrale, via Santa Teresa, 12 — Cucina San Salvario, piazza Nizza — Cucina Borgo Dora, corso Vercelli — Cucina San Donato, via Carena — Cucina Po, corso Casale:

Minestre, razioni d'un litro	N.	150,379
Carne, id.	»	21,527
Pane, id.	»	48,665
Formaggio id.	»	2,226
Vino, bicchieri	»	86,880

= **Treni per Baldichieri.** — A datare dal 21 corrente, il servizio viaggiatori alla stazione di Baldichieri (linea Torino-Alessandria) sarà fatto dai seguenti treni:

In direzione Torino-Alessandria:

Treno 127, partenza ore 6,27 ant. — Treno 133, ore 2,6 pom. — Treno 135, ore 6,42 pom.

In direzione Alessandria-Torino:

Treno 122, partenza ore 5,33 ant. — Treno 128, ore 3,28 pom. — Treno 130, ore 7,49 pom.

Da tal giorno restano quindi soppresse le fermate a quella stazione dei treni 124 e 129.

= **L'affittavolo della cascina Vallo.** — Il signor Actis Giovanni, affittavolo della cascina Vallo, sita al Regio Parco, fini di Torino, esprime la sua più viva riconoscenza a quanti contribuirono a spegnere l'incendio sviluppatosi in detta cascina il giorno 15 corrente.

Porge poi speciali e pubblici ringraziamenti all'egregio signor cav. Sorrentino, direttore della Regia fabbrica di tabacchi, che non solo intervenne in persona accompagnato da parecchi impiegati ed operai della fabbrica, ma permise che funzionassero due pompe dello stabilimento, ed al bravo carabiniere reale Turina Angelo, della sezione del Regio Parco, che fu davvero intrepido nel prestare il suo valido aiuto.

Ringrazia pure gli operai dello stabilimento Fino, che furono i primi ad accorrere, nonchè le guardie rurali di Bertoulla, ed i pompieri di Torino, guidati dall'ottimo capitano Spezia, i quali tutti, mediante la loro opera pronta ed efficace, riuscirono a circoscrivere l'incendio e ad impedire così maggiori danni.

= **Oggetti in consegna al Municipio.** — Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Due portamonete ed un portafogli contenenti piccole somme, una lima ed un orecchino d'oro.

= **Vino e coltellate.** — Il cocchiere Antonietti Giuseppe, della vettura n. 173, aveva condotti quattro individui nella *Cantina dei brentatori*, sul corso San Maurizio, 10, ed era seco quindi con loro a bere.

Non si è potuto stabilir bene per quale causa, ma dopo bevuto qualche litro, i quattro vennero a diverbio coll'Antonietti e lo ferirono con due coltellate al capo. Poscia fuggirono.

Il ferito venne da una guardia urbana accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

= **Altri feriti.** — All'Ospedale di San Giovanni andarono pure a farsi medicare:

Lantero Felice, d'anni 20, parrucchiere, abitante sul corso Regina Margherita, n. 108, per ferite lacero contuse, non gravi, alla faccia ed al braccio sinistro, riportate cadendo.

Cerutti Giovanni, d'anni 18, fabbro-ferraio in via Sant'Agostino, 8, per ferita di coltello alla schiena infertagli da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio nella via del Gallo.

Poggio Giovanni, d'anni 18, cuoco, per ferita leggera ad una mano, riportata sul lavoro.

= **Male improvviso.** — Ieri certo Gallo Pietro, d'anni 67, venne colto da male improvviso nella via Po e stramazzò al suolo. Una guardia urbana rialzò il povero vecchio e lo fece trasportare in vettura all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato.

= **Arrestati.** — Due individui per ozio, uno per appropriazione indebita di lire 40, ed uno per furto perpetrato nei giorni scorsi.

ESTERO

Scenate alla Camera dei Comuni.

Londra, 17 aprile.

(NICK-BOTTOM) — Il venerdì notte sembra destinato a lasciare un ricordo speciale nei resoconti parlamentari di quest'anno, già in sè famoso per la lotta fierissima che si agita anche fuori di Westminster tra gli unionisti ed i separatisti, cioè tra i coercizionisti e gli *Home-Rulers*.

Dopo il fatto della chiusura, di cui vi ho tenuto parola a suo tempo, si credeva e si sperava che la presente sessione non offrirebbe più nulla di drammatico e di commovente. Invece assistemmo, in sul far del mattino di sabato, ad una scenata che lo *speaker* qualificò deplorevole, perchè mirava a scemare sempre più il rispetto per il nobile consesso che, a torto od a ragione, si è voluto chiamare la riunione dei primi *gentlemen* del mondo. Quanto sia appropriato l'epiteto, lo giudicherete voi dopo che io vi avrò raccontato quello che avvenne.

Come sapete, l'Irlanda, dopo l'ultima redistribuzione dei Collegi, manda al Parlamento 103 deputati. Di questi, 86 sono parnellisti, uno o due liberali unionisti, il rimanente *tories*, che è quanto dire orangisti dell'Ulster, o meglio puritani intransigenti, qualificatisi *loyalists*, perchè favoriti sempre dai Governi conservatori.

Le lotte terribili e cruenti che avvengono troppo spesso a Belfast e nelle provincie del nord dell'Irlanda tra orangisti e nazionalisti sono il frutto di un tale favoritismo. Nè quelle lotte si limitano alla sola Irlanda, chè anche alla Camera dei Comuni noi vediamo i due partiti attaccarsi e vilipendersi a vicenda, sempre con maggiore accanimento e con odio più palese.

Venerdì sera continuavasi la discussione del *bill* di coercizione, e fra gli altri oratori prendeva parte alla discussione il colonnello Saunderson, l'onorevole e valente deputato che rappresenta uno dei Collegi del nord, e che è uno degli avversari più terribili dei parnellisti.

Superfluo il dirvi che la sua arringa era una sequela di insulti e di calunnie pel partito capitanato dall'onorevole rappresentante di Cork.

I ministeriali gongolavano, applaudendo freneticamente ad ogni frecciata che il valoroso colonnello lanciava ai suoi avversari. Gli applausi esagerati e le grida sono divenuti adesso le armi migliori degli unionisti.

In generale, quando parla un orangista, i parnellisti coprono l'arringa ridendo a piena gola. Ma non fu così venerdì notte. Il colonnello — facendosi il portavoce di certi articoli violenti apparsi da ultimo nel *Times* e che assennatamente si lasciarono senza risposta — accusò i capi nazionalisti di essere in relazione con noti assassini e malfattori. L'insulto era troppo crudele. I parnellisti risposero con un grido di protesta che incutè timore alla Camera, e l'on. Healy, gridando più forte degli altri, chiamò bugiardo l'on. Saunderson — una delle offese più sanguinose del vocabolario inglese.

Allora lo *speaker* intervenne imponendo all'Healy di ritirare l'ingiuria. Questi si ricusò, dicendo che se al suo avversario era permesso d'insultare un intero partito, a lui doveva pur essere permesso di chiamare l'avversario mentitore.

Una tal logica — che a me e fors'anche a voi pare giusta — non parve così allo *speaker*, che insistette perchè l'on. Healy ritirasse l'offesa, minacciando, nel caso contrario, di punirlo col massimo dei castighi — chiamarlo cioè per nome e poscia farlo uscire dall'aula. Ma l'Healy sostenne valorosamente il suo punto: venne perciò chiamato per nome ed espulso, dopo la votazione necessaria, che diede una maggioranza di 66 voti.

Figuratevi la gioia degli unionisti! Ma fu gioia di poca durata. Il coraggioso colonnello, continuando colle sue invettive, si buscò di essere chiamato dall'on. Sexton bugiardo infernale e vile e questa testuale minaccia: *Se t'incontrerò fuori dell'aula, ti farò mangiare l'ingiuria e ti stritolerò, bugiardo e vigliacco.*

Ed ecco lo *speaker* nuovamente in piedi; ma questa volta per intimare al colonnello di fare ammenda onorevole dinanzi a tutta la Camera, ritirando l'insulto contro i capi parnellisti. E lo dovette fare sotto una tempesta di appellativi gli uni più degli altri sanguinosi. E lo dovette fare in un modo assai umiliante, emendando se stesso in presenza dei suoi avversari ed al cospetto dell'intero paese, che ha letto ieri ed oggi il resoconto della burrascosa seduta.

Voi immaginerete, senza dubbio, che la *Stampa* e gli unionisti, se non avranno dato torto al colonnello, si saranno per lo meno taciuti.

Mai no. Non ostante che l'on. Saunderson abbia dichiarato pubblicamente di aver detta cosa che non era vera, ci furono giornali e oratori tanto impudenti da scrivere e da dire che il Saunderson aveva espressa cosa conforme al vero.

Di qui vedrete che non v'ha ombra di esagerazione nei telegrammi. Gli animi sono eccitatissimi.

TELEGRAMMI

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: Ieri alla Borsa correva la voce, non confermata, della dimissione di Giers. Sembra che la voce fosse originata dal fatto che Giers non ricevette la Gran Croce di Vladimiro in occasione della Pasqua.

Madrid, 19 (Ag. Stef.). — Il vapore spagnuolo *Vasco* **naufragò** presso Gijon. **Dieci passeggeri** sono **annegati.**

Pietroburgo, 20 (Ag. Stef.). — Il maggior-generale Schebeko, del seguito dell'imperatore, fu promosso luogotenente-generale e nominato assistente del ministro dell'interno, amministratore della Polizia e comandante della gendarmeria in luogo di Tscherski, ritiratosi per motivi di famiglia.

Cadice, 19 (Ag. Stef.). — Stamane è giunto l'*Umberto I*; appena rifornito proseguirà pel Rio della Plata.

Penang, 19 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Cairo, 20 (Ag. Stef.). — **Chérif-pascià è morto a Coratz**, ove si era recato per motivi di salute.

Varna, 20 (Ag. Stef.). — Hassi da Costantinopoli in data 19: Continuano i negoziati relativamente alla Bulgaria fra la Russia e la Turchia coll'intermediario di Nelidoff. Assicurasi che la Russia si dimostri meno intransigente. È possibile che giungasi a designare un candidato al trono di Bulgaria che riunisca tutti i voti.

Odessa, 19 (Ag. Stef.). — La Russia continua ad armare attivamente senza alcuna tregua finchè è sorta la questione bulgara.

Montevideo, 19 (Ag. Stef.). — Il *Tibet*, della Veloce, è partito pel Mediterraneo.

Buenos Ayres, 20 (Ag. Stef.). — Il *Regina Margherita*, della N. G. I., è partito per Genova.

Toronto, 19, ritardato (Ag. Stef.). — Iersera si tenne un grande *meeting* sotto gli auspicii della Lega nazionale. Molti preti cattolici vi assistevano. Condannossi, con entusiasmo, la politica di coercizione in Irlanda.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Sei degli accusati di attentato contro lo tsar il 13 marzo scorso, sono condannati a morte; altri al carcere perpetuo.

Sofia, 20 (Ag. Stef.). — I Ministeri furono riaperti. Durante le feste non venne segnalato nessun incidente; però a Varna furono arrestati alcuni montenegrini che volevano approfittare delle feste per fare del chiasso.

I Reggenti sono ancora a Filippopoli. Nulla venne ancora deciso circa il loro giro in Rumelia.

Beldiceano, agente della Rumenia, è ritornato a Sofia col vapore *Volta*.

SPETTACOLI — Giovedì, 21 aprile.

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *I camorristi in progresso*, scene popolari. — *Tigre e coniglio*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fatinitza*, operetta. — *La Bella Galatea*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Oh! speciaforak!* commedia. — *Doi gaj an 'n pioach*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 20 aprile 1887.

NASCITE 24: cioè maschi 10, femmine 14.

MATRIMONI. — Banchi Carlo con Galleano Rosa — Maggia Domenico con Bandone Angela — Peyron dott. Giuseppe con Prato Felicita.

MORTI. — Libert Sec., d'anni 65, di Torino, stiratr. Castelli Teresa n. Fornelli, id. 89, di Nole, agiata. Vasario Luigia n. Carosio, id. 58, di Nizza Monferr. Razzotti Achille, id. 18, di Torino, tipografo. Canis Giuseppa n. Basso, id. 59, di Livorno Vercellese. Lisa Domenica, id. 10, di Torino, sarta. Bronelli Venusto, id. 22, di Argenti, soldato. Ferrero Felicita, id. 77, di Tronzo Tinella, cuoca. Giorgis Domenico, id. 44, di Beinasco, fornaio. Mascaro Antonio, id. 45, di Agliè, calzolaio. Emanuel Pietro, id. 74, di Verrua Savoia, muratore. Triberti Giacomo, id. 60, di Belvedere, bracciante. Roverdini E., id. 42, di Torino, rappres. di commercio.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
733,6	732,7	733,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+11.4	+18.7	+15.1

Tensione del vapore in millimetri:

8.5	6.3	6.4

Umidità relativa in centesimi:

84	39	40

Vento	calma	SW deb.	calma
Stato atmosferico	ser. n.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5.9 mass. +19.8

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 21 +7.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 22 aprile 1887. — Nascere del *Sole* 5.24 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7.12 — Nascere della Luna 5.28 matt. — Meridiano 11.45 matt. — Tramonto 6.18 sera. — Giorno della Luna 29.

LUIGI ROUX, Direttore.
MELANO GIUSEPPE, gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XVIII.

In cui il nostro eroe dimentica nuovamente di passare alla Cassa.

(Seguito)

— Ah! sicuro, — rispose il buon uomo ridendo, — mi trasformo, mio caro amico, mi metamorfoso. Non diventerò certo una bella farfalla come voi, ma uscirò dalla mia crisalide, e se non potrò servirmi delle mie ali, starò a vedere voi a volare... Vi paro misterioso ciò che dico... Stanco ora a mantenere un segreto... perciò, vi prego, non fatemi parlare... Siete voi, amico mio, che avete prodotto questo cambiamento; siete voi che m'avete ringiovanito. Dacchè vi conosco, mi sento imbarazzato nei miei vecchi abiti da impiegato. Ho bisogno di essere libero, e perciò mi libero del passato. Altra volta, lasciando l'uffizio, ci lasciavo le mie soprammaniche in lustrina; ora ci lascio addirittura l'antico impiegato. Oh! vedrete di meglio e stupirete!

Entrando nella via di Gerusalemme, Guglielmo trasalì fortemente e si guardò d'attorno con terrore. Era passato molte volte in quella strada colla testa bassa, camminando circospetto e con passo rapido; eppure, cosa strana, non aveva mai provato l'impressione che provava in quel momento. Colla coscienza del passato erano nati in lui il timore ed il pudore.

Fortin non volle concedergli un po' di carità per quel movimento di vergogna.

— Poichè siete ben sicuro di non veder aggirarsi l'ombra di Sobettein e poichè nessuno vi conosce in questi paraggi, rialzate la testa, perbacco! — egli disse. — Siamo due uomini onesti che andiamo, alta la fronte, da un gran funzionario che ci aspetta e a cui non abbiamo nulla da nascondere.

Guglielmo si rialzò.

Salirono lo scalone principale, e nell'anticamera del prefetto l'usciere, che aveva la lista delle udienze accordate, salutò rispettosamente, prima di annunziare il signor Guglielmo Verdier ed il signor Fortin.

Non appena la porta fu aperta, Guglielmo riprese tutto il suo coraggio. Vide il signor Delavau alzarsi dal seggiolone con un sorriso di buona accoglienza, e se, in fondo al cuore, l'ex-agente N. 136 conservava ancora un po' di rancore pell'uomo che lo aveva tanto rudemente risvegliato, comprendeva tuttavia che doveva davvero essergli riconoscente per essere stato messo da lui in condizione di ravvedersi e sovratutto perchè a lui doveva d'aver trovato l'ottimo signor Fortin.

Il prefetto fece due passi verso i nuovi arrivati e porse la mano a Guglielmo.

Questi non osava stringergliela; ma il signor Delavau, come fatto le persone usate che si sforzano per essere insensibili, strinse vivamente, quasi violentemente, la mano del giovane.

— Ho rammaricato — egli disse — di non avervi richiamato, di non avervi trattenuto, quando mi lasciaste tanto fieramente pochi giorni fa. Fortunatamente, il signor Fortin ha riparato il mio fallo.

Guglielmo s'inchinò balbettando parole indecise.

Il prefetto, tenendolo sempre per mano, lo condusse ad un seggiolone presso al suo, lo invitò a sedere e gli disse:

— Se vi avessi trattenuto, signore, e se ci fossimo spiegati, avrei abbreviato per voi una prova penosa ed avrei avuto più presto il piacere di conoscervi meglio. Fortin vi ha sgridato, non è vero? Egli ha saputo fare meglio di me. Comunque, avete giuocato un giuoco imprudente che avrebbe potuto diventare terribile; il cuore vi aveva fuorviato... Lo spirito, la elevatezza di stile dei vostri rapporti hanno fatto nascere il sospetto che ci ha preservati entrambi, io da un'ingiustizia, voi da una nuova disgrazia. Tutto quel passato deve scomparire; le nostre scritture sono distrutte; nessuno, all'infuori di me e del signor Fortin, vi conosce alla prefettura. L'agente che vi seguì ignora il vostro nome e crede di aver spiato un cospiratore. Non v'è dunque un essere in tutta la Francia che possa farvi impallidire o arrossire. Avevate due motivi generosi, sacri, per agire come avete fatto. Ma il avrete per l'avvenire per agire nella pienezza della vostra onestà... La vendetta che sognavate è impossibile; Fortin già ve lo ha detto; faremo in modo da facilitarvi il pagamento dei debiti paterni. Avrei potuto darvi un posto alla prefettura, dove abbiamo impiegati che non hanno nulla a che fare cogli agenti di sicurezza pubblica... Nell'amministrazione dei passaporti, per esempio, avreste potuto rendervi utile; ma sareste stato obbligato di entrare sempre nella stessa porta, di passare per la stessa strada... e poi l'avanzamento non è rapido nella nostra amministrazione.

— Oh! no! — sospirò Fortin ridendo, dietro a Guglielmo.

— Lagnatevene voi, — gli disse il prefetto; — avreste potuto ottenere quello che volevate e non avete mai chiesto nulla!

— Non mi lagno, signor prefetto. Mi permetto soltanto di approvarla.

— Signor Verdier, — riprese il prefetto, commosso quanto un uomo che sta per fare una piacevole sorpresa, — ho parlato a lungo di voi col ministro dell'interno.

Guglielmo trasalì. Con un gesto di benevolenza il prefetto lo rassicurò.

— Ben inteso — egli disse — senza parlare dell'origine della nostra conoscenza. Dissi al ministro che il più onest'uomo della mia amministrazione aveva avuto occasione di mettersi in relazione con voi, che lo avevate pregato di confidarvi certi documenti riguardanti la famiglia di un condannato, della quale eravate avvocato e amico. Ecco la sola bugia che rimarrà fra noi; bugia pietosa che qualunque confessore assolverebbe. Aggiunsi che il signor Fortin, il quale è conosciuto dal ministro, quando seppe la vostra istoria e conobbe le disgrazie che vi avevano colpito, ammirato del vostro ingegno e delle vostre buone qualità, mi fece partecipare la sua stima, la sua simpatia per voi... In ciò, signore, non ho mentito. Il ministro mi ascoltò cortesemente, prendendo anzi interesse al mio racconto; egli è parvenu, come me, che la Monarchia, tanto ingiustamente attaccata, ha bisogno di aprire alla gioventù tutte le strade degli uffici pubblici. Sa anche che vi si deve un incoraggiamento speciale... I vostri rancori v'impedirebbero forse di accettare un impiego al Ministero dell'interno? Sareste subito segretario.

Guglielmo vi alzò fuori di sè dalla gioia. Il prefetto gli prese la mano e lo obbligò a risedere.

— Non vi si può ancora fare segretario di prima classe, — egli aggiunse; — avete esami da subire... ma non starete a lungo fra i secondi... Riceverete direttamente le note pei rapporti quotidiani che passano sotto gli occhi di Sua Maestà. Accettate?

Guglielmo, confuso, guardava il prefetto cogli occhi umidi di lagrime riconoscenti, e si volgeva ogni tanto verso il suo amico Fortin, che gli sorrideva. Chi doveva ringraziare pel primo?

Proprietà letteraria. (Continua).

Miracolosa Iniezione
o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in **2 o 3** giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì, a dati certi, in **20 o 30** giorni, gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candellette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Iniezione**, a coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**, con siringa privilegiata L. **3 50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, [illegible] da 50, L. **3 80**. — Tutto con dettagliata istruzione. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del regno.

A **Torino** presso la farmacia S. PRATO, via Po, 20.

Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedirce ovunque senza aumento di spesa. 1558

Sale Langhe (Mondovì)

In seguito a dimissioni del titolare, al primo luglio trovasi vacante questa **condotta sanitaria**, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. **1100** con alloggio, per i poveri, vaccinazione e visite necroscopiche, oltre l'abbonamento coi privati, che si è di L. 1 per ogni individuo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto le loro domande prima di tale epoca.

Il Sindaco
FERRERO.

1694

Impieghi - Personale - Occupazioni

Una damigella svizzera che parla tedesco, inglese, francese, discretamente l'italiano, desidera collocarsi come dama di compagnia oppure come istitutrice presso fanciulli non troppo piccoli.

Certificato e fotografie sono a disposizione. — Per informazioni scrivere alle iniziali **S. E.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Coira** (Svizzera). 1533

Cercasi giovane impiegata che conosca bene la lingua italiana e francese ed abbia qualche pratica di commercio. Si richiedono buonissime referenze. Scrivere al N. 9 e 1603 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Signorina diciassettenne cerca posto quale istitutrice o damigella di compagnia presso distinta famiglia. Scrivere al N. 14 e 1585, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Casa di rappresentanze e chincaglierie cercherebbe socio con capitale limitato. Scrivere al N. 47 e 1570, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Una donna di servizio, alta a disimpegnare ogni faccenda domestica, troverebbe posto presso signore solo; si preferisce persona non di Torino ed alquanto istruita. — Scrivere al N. 16 e 1666 *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Una fabbrica di botti cerca due abili bottai per la lavorazione dei barili e la *feuillette*. Retribuzione L. 4 50 per cottimo. Lavoro continuo. — J. THOMAS a Neuchâtel (Svizzera). O 1658 O

1577

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Mercoledì, 27 aprile 1887, alle ore **2** pom., si procederà, nel Palazzo Municipale, all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per la vendita del **MOLINO DI ALTESSANO** in territorio di Venaria Reale, in base al prezzo di L. 12,022 50, oltre all'annuo canone di L. 33 75 per l'uso della forza motrice, ottenutosi in seguito ad aumento del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione.

I capitoli di condizioni e planimetria sono visibili presso l'Economato municipale.

SOCIETA' FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Capitale versato L. 4,600,000 — Ammortizzato L. 232,750.

Sede Sociale via Cavour, n. 16 — TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo deliberato di convocare **l'adunanza generale ordinaria** degli Azionisti pel giorno **3 maggio p. v.**, nel locale della **Borsa**, alle ore **una pom. precise**, i signori Azionisti, per intervenire alla detta adunanza, dovranno depositare i loro titoli al **Banco Sconto e Sete** almeno *cinque* giorni prima, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammissione all'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio,
Approvazione del Bilancio;
Relazione dei Sindaci;
Nomina di 4 Amministratori, 3 Sindaci e 2 supplenti.

1476

INCANTO

di effetti mobili, uso alloggio, via Barbaroux, n. 8, Torino. 1686

Incanto volontario

di **due case e terreno fabbricabile** in Torino, via Bonafous, n. 5 e Maria Vittoria, 56, avrà luogo il **12** maggio, alle ore **9** ant., avanti il notaio **Fea**, nell'ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 18, l'una sul prezzo di L. **140,000** e l'altra di L. **125,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballerini** o a quello del caus. coll. **Gili**, via Garibaldi, n. 18, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1757

Vendita giudiziale

di beni stabili in Torino, ang. via Berthollet e via dei Fiori.

Il giorno **3 maggio p. v.**, alle ore **9** antim., presso questo Tribunale Civile, seguirà l'**incanto** per la **vendita** di **terreno fabbricabile** con **fabbriche soprastanti**, in questa città, angolo via Berthollet e via dei Fiori, cadute nell'eredità di **Giovanni Ferrero**. — L'incanto si aprirà sul prezzo peritato di L. **67,934 80**, e sotto le condizioni di cui in relativo bando. 1702

Imprese musicali.

Servizi speciale banda ed orchestre per teatri caffè, birrarie. Esecuzione di scelte musiche a gran ribasso nei prezzi. Scrivere esclusivamente al sig. GIO. LANZETTI, presso l'orologeria *ANTONIO MANEGLIA*, via Ponte Mosca, n. 16. O 1651

Ernie irriducibili.

Per le **ernie** che non rientrano più nella cavità addominale si applica un bendaggio in pelle ben adatto onde limitarne il volume.

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, Torino. 81

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.

si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciropposo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. **4** coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1611

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima — Sede Torino — Capitale versato L. 1,299,000.

Prezzo dei Biglietti ordinari 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONE	1 (Festivo dal 1 maggio)	3	5	7	9	11	13	15	17	17 (dal 1 maggio)	19 Festivo	19 (dal 1 maggio)
				ant. diretto	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom. diretto	pom.	pom.	pom.	pom.
			Torino ... part.	6.—	6.—	8.30	11.—	12.30	2.—	4.30	5.30	6.30	7.—	8.30	9.20
0.35	0.25	0.20	Mad. Campagna	—	6.07	8.37	11.07	12.38	2.09	4.37	—	6.38	7.08	8.37	9.27
0.60	0.45	0.40	Venaria	5.14	6.17	8.47	11.17	12.48	2.22	4.47	5.42	6.48	7.19	9.07	9.37
1.40	1.10	1.—	Robassomero	—	—	9.15	—	—	—	—	—	7.45	8.10	—	—
1.70	1.45	1.25	Fiano	—	—	10.15	—	—	—	—	—	8.15	8.45	—	—
1.10	0.75	0.55	Borgaro	—	6.25	8.55	11.23	—	2.29	4.55	—	6.56	7.30	9.13	9.43
1.40	0.95	0.65	Caselle	5.26	6.36	9.—	11.30	—	2.36	5.—	5.57	7.03	7.35	9.20	9.50
1.90	1.30	0.90	S. Maurizio	5.36	6.41	9.11	11.41	—	2.53	5.11	5.50	7.16	7.48	9.30	10.—
2.20	1.50	1.20	Front	—	7.35	—	—	—	—	6.05	—	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Busano	—	8.30	—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.95	1.95	1.25	Valperga	—	9.15	—	—	—	—	7.45	—	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cuorgnè	—	9.30	—	—	—	—	8.—	—	—	—	—	—
3.10	1.90	1.50	Rivara	—	9.—	—	—	—	—	7.30	—	—	—	—	—
3.35	2.05	1.75	Forno di Rivara	—	10.—	—	—	—	—	8.35	—	—	—	—	—
3.10	1.80	1.50	Barbania	—	8.15	—	—	—	—	6.40	—	—	—	—	—
2.00	1.60	1.—	Ciriè	5.44	6.53	9.23	11.52	—	3.05	5.27	6.05	7.31	8.01	9.42	10.12
2.60	2.20	1.70	Corio	—	8.45	11.10	—	—	—	7.15	—	8.15	8.45	—	—
2.80	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	9.—	—	—	—	—	7.30	—	—	—	—	—
2.30	1.70	1.15	Nole	—	7.—	9.30	12.—	—	3.10	5.30	—	7.38	8.05	9.50	10.20
3.10	2.20	1.50	Grosso Canavese	—	—	11.—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.80	1.90	1.30	Mathi	—	7.08	9.38	12.08	—	3.17	5.38	—	7.46	8.16	9.58	10.28
3.—	2.05	1.40	Balangero	—	7.14	9.44	12.14	—	3.28	5.44	—	7.52	8.22	10.04	10.34
3.25	2.25	1.50	Lanzo ... arr.	6.—	7.20	9.50	12.20	—	3.43	5.50	6.10	8.05	8.35	10.10	10.40
4.10	3.05	2.30	Pessinetto	7.30	8.10	—	—	—	—	7.20	7.50	—	—	—	—
4.35	3.25	2.50	Ceres	8.—	8.40	—	—	—	—	7.30	8.30	—	—	—	—
4.95	3.35	2.50	[illegible]	8.10	9.35	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—
5.25	4.25	2.80	Cantoira	8.30	10.35	—	—	—	—	—	9.10	—	—	—	—
5.50	4.25	3.35	Chialamberto	9.—	11.10	—	—	—	—	—	9.20	—	—	—	—
6.35	4.35	4.50	Groscavallo	10.—	12.10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.15	4.75	4.—	Ala	—	11.45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.65	3.75	3.—	Viù ... arr.	8.10	10.—	—	—	—	—	8.30	8.30	—	—	—	—

Prezzo dei Biglietti di andata e ritorno da Torino 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONE	2 (Festivo dal 1 maggio)	4	6	8	10	12	14	16	16 (dal 1 maggio)	18 Festivo	18 (dal 1 maggio)
				ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	—	Viù ... part.	—	—	6.30	—	—	—	2.—	4.30	6.—	—	7.30
—	—	—	Ala	—	—	—	—	—	—	1.—	—	—	—	—
—	—	—	Groscavallo	—	—	—	—	—	—	—	3.—	3.30	—	—
—	—	—	Chialamberto	—	—	6.30	—	—	—	—	4.—	4.30	—	—
—	—	—	Cantoira	—	—	6.—	—	—	—	—	4.30	5.—	—	—
—	—	—	[illegible]	—	—	6.40	—	—	—	—	5.—	5.30	—	—
—	—	—	Ceres	—	—	6.30	—	—	—	2.15	—	—	—	7.10
—	—	—	Pessinetto	—	—	7.10	—	—	—	2.45	5.10	5.40	—	8.10
2.35	2.00	1.40	Lanzo ... part.	—	6.30	8.30	10.50	—	1.50	4.30	6.50	7.20	9.10	9.40
2.30	1.75	1.25	Balangero	—	6.36	8.38	10.56	—	1.56	4.31	7.—	7.30	9.16	9.46
2.15	1.65	1.05	Mathi	—	6.41	9.01	11.01	—	2.01	4.40	7.06	7.36	9.22	9.55
—	—	—	Grosso Canavese	—	5.—	—	—	—	—	3.10	—	—	—	—
2.—	1.70	1.25	Nole	—	6.52	9.07	11.07	—	2.07	4.40	7.14	7.44	9.33	10.03
—	—	—	Rocca Canavese	—	4.30	—	—	—	—	3.45	—	—	—	—
—	—	—	Corio	—	4.45	7.15	—	—	—	3.—	5.25	6.—	—	—
1.90	1.40	1.00	Ciriè	6.45	6.57	9.17	11.17	—	2.17	5.—	7.20	7.50	9.43	10.12
—	—	—	Barbania	—	5.—	—	—	—	—	3.—	—	—	—	—
—	—	—	Forno di Rivara	—	4.—	—	—	—	—	3.15	—	—	—	—
—	—	—	Rivara	—	4.30	—	—	—	—	3.10	—	—	—	—
—	—	—	Cuorgnè	—	4.—	—	—	—	—	3.10	—	—	—	—
—	—	—	Valperga	—	4.15	—	—	—	—	3.25	—	—	—	—
—	—	—	Busano	—	4.30	—	—	—	—	3.05	—	—	—	—
—	—	—	Front	—	5.00	—	—	—	—	3.45	—	—	—	—
2.05	2.05	1.40	S. Maurizio	6.51	6.58	9.25	11.27	—	2.28	5.10	7.33	8.03	9.57	10.23
1.93	1.30	1.—	Caselle	6.—	7.06	9.36	11.32	—	2.36	5.21	7.37	8.17	10.09	10.33
1.75	1.20	0.85	Borgaro	5.06	7.14	9.47	11.38	—	2.47	5.32	7.53	8.23	10.08	10.38
—	—	—	Fiano	—	6.45	—	—	—	—	4.10	—	—	—	—
—	—	—	Robassomero	—	6.15	—	—	—	—	4.40	—	—	—	—
1.25	0.85	0.60	Venaria	5.15	7.22	9.52	11.46	1.30	2.52	5.43	8.03	8.33	10.30	10.41
0.60	0.40	0.35	Mad. Campagna	5.24	7.30	10.—	11.54	1.38	3.—	5.53	8.13	8.43	10.23	10.52
			Torino ... arr.	5.30	7.35	10.05	12.—	1.45	3.05	6.—	8.20	8.50	10.30	11.—

1400

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 maggio
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio-Janeiro
1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 826
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

In vendita a beneficio dei danneggiati.

Episodi ed aneddoti dal vero sul terremoto nella Liguria

descritti in versi da **Augusto Jona**, via Bastion Verde, n. 1. — Volume di pag. 64, cent. **30**; pagamento anche in francobolli. — Ai rivenditori sconto 50 0/0. — In TORINO: Acquistabile da L. Roux e C., Galleria Subalpina; Petrini, via Garibaldi; Cafiaretti, piazza Castello; D. Fino, di prospetto alla Posta e da altri chioschi. O 1607

NUOVI MOTORI A GAS

verticali ed orizzontali

183

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

STABILIMENTO per lavorazione del riso con meccanismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 15 cavalli-vapore — adattabile anche ad altre industrie — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Casale.

Rivolgersi sia per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCARNI in *Vercelli*. O 1706

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI
Galleria Vittorio Emanuele, 22-24
MILANO — **FRATELLI GONDRAND** — MILANO

Si avvisano coloro che desiderano inscriversi per la

Gita di piacere all'America del Nord

alla quale fanno parte artisti, negozianti, industriali, ecc., essendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è ricco quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre il 21 maggio.**

L'iscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle **9** ant. alle **9** pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1800** vitto compreso.

Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.

Si spediscono **gratis** i programmi a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori **FRATELLI GIRARD, Torino**, via Cernaia, 11. 1537

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.

PREZZI LIMITATI.

SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.

Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto, 22* — TORINO. 643

VOYAGE CIRCULAIRE EN AMERIQUE
Grande excursion accompagnée au
COLORADO ET EN CALIFORNIE

comprenant: Les Chutes du Niagara, Chicago, Denver, les Montagnes rocheuses, la Ville du Grand Lac Salé, San Francisco, Portland, le Détroit de Puget, Victoria, B. C., le Parc de la Yellowstone, le Lac Minnetonka, St-Paul, etc., etc.

Voyage en Wagons-Lits et Wagons-Salons Pullman.

Prix: Au départ de Turin et retour, Fr. 4,370 — 1302
" " de Paris " " 4,005.

Ce prix couvre tous les frais de voyage, d'hôtels, de wagons-lits en Amérique, des voitures, etc., pour 78 jours (Voir le programme). Le Paquebot part de **Liverpool** *le samedi 7 mai 1887.* Sous la direction de **THOS COOK & FILS**, Direction générale: Ludgate Circus, Londres. Turin, Hôtel Trombetta. — *Succursales en Italie:* Rome, 10, piazza di Spagna; Naples, piazza dei Martiri; Venise, Hôtel Victoria; Brindisi, Bagnioni's Grand Hôtel. *Amérique:* New-York, 261, Broadway.

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino
ed in uso al R. Arsenale.

Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.

Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso

F. DAVIS e Ci - 3, Galleria Natta - Torino.

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candellieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, medaglie, forniture per ricamatori, ecc. 1382

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 2**, seguito via Pr vata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maraglia. 516

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, calli, ecc. come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10, 50** *al metro*, L. **5, 50** *al mezzo* e L. **1, 20** *la scheda*, franca.

Davonari presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Eloc, Schiapparelli, Trisono, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA:
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* Galleani

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera, Stoffe lana, crino e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 660

D'affittare al presente

elegante locale divisibile, di **5 vani, con calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino*. 836

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano, Corso Re Umberto, 36. 1377

Villa uso Società *d'affittare* presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. G. A. POLATI, via Po Torricelli, 12. 1645

Alpignano. Villa presso la stazione *d'affittare* al presente, con prato e giardino annesso. — Dirigersi alla Ditta BISSON e MOSSO, via Garibaldi, n. 6, piano 1°. O 1620

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre*. — Clima temperato, aria salubrissima, ampio orizzonte.

Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. O 1686

In Rivoli:

Villeggiatura di **20** camere elegantemente mobiliate *d'affittare* in prossimità della stazione, con vastissimo giardino;

Villeggiatura *da vendere*, divisibile anche in lotti, giardino con sorgente d'acqua perenne.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO, in **Rivoli.** O 1615

Da vendere o da affittare:

1. **Palazzina** in prospetto al castello della Tesoriera, n. 812, di membri 17, con giardino e vigna di giornate due, tutto cintato;

2. Villa sui colli di Torino, in faccia a Cavoretto, N. 135, di giornate 4, di membri 10, distante dieci minuti dalla strada di Moncalieri;

3. Casa in Maurizio, cantone di Sant'Anselmo, composta di 3 piani, porticato di 80 e più membri, cortile e giardino, terrazzo per uso anche di villeggiatura, sulla via della Madonna;

4. **D'AFFITTARE:** Alloggio in una delle vie principali di Torino, di cinque membri, prospicienti la via.

Dirigersi in via Bolero, N. 6, piano 1°. O 1015

Da vendere od anche d'affittare in Torino
PALAZZINA

con giardino, scuderia, rimessa. Rivolg. via Cibrario, 43. O 1511

Da vendere bella casa ammesa di 2 piani, terrazzo e ampio cortile, via Ormea, 26. — *Ivi* Locali, botteghe d'affittare, uso laboratorio. O 1670

Da vendere per L. 42m.

Casa in Torino, vicino alla via S. Donato, del reddito netto garantito di annue L. **3900**. — Dirigersi al sig. avv. Fant Carlo, via Corte d'Appello, 15, *Torino*. 1662

Da vendere

Villeggiatura signorile sita in Val Salice, composta di [illegible] palazzina con scuderia, rimessa e casa pel giardiniere, ampio giardino, vigna e terreni.

Recapito in *Torino* all'ufficio del [illegible] signor cav. Gaspare Cassinis. O 1689

DA VENDERE anche per permuta: Palazzina con grande giardino, [illegible] sul luogo. — Rivolg. Orologeria GERA, via Roma. 1110

Piccola villa da vendere con vasto giardino [illegible] ore di ferr. da Torino. Rivolg. avv. DANEO, via Gaudenzio, n. 14, Torino. O 1515

Casa da vendere

al **6 0/0**, situata verso Porta Nuova, del **reddito** annuo di **4 3/4m. lire.**

Scrivere al N. 87 e 1437 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere in Orbassano

Casa civile completamente arredata con giardino.

Dirigersi dal signor ROSSI ALESSANDRO, geometra. 1584

Operaie per calze

a macchina ed **apprendiste** si ricercano dalla fabbrica nel corso Valdocco, n. 1. 1561

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso:
O. Mondo, via Ospedale, 6;
R. Becher, 2, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2;
Torelli, via Roma, 13; 100
O. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.

INIEZIONE di Grimault & Cie al MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico** del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & Cie.

8, Rue Vivienne, PARIGI e a tutte le principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *O. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 105

Da vendere in Grugliasco

(Stazione del Borgaretto, ferrovia Torino-Rivoli)

Palazzina di recente costruzione, con giardino cinto da muro e acciottolato. — Rivolg. in Torino al geom. Cavallo, via Bolero, 10 ed all'avv. Richelmi, via Giulio, n. 27, ed in *Grugliasco* al notaio Formica. O 1677

Da vendere in Piossasco.

Casa civile posta vicino alla fermata del tramvia, con giardino, legna e prato, con pompa d'acqua viva, il tutto chiuso con un alto muro di cinta. — Dirig. alla Fonderia Paste, via Carlo Alberto, 23. O 1601

Villa a Meina sul Lago Maggiore da vendere a condizioni vantaggiose. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. È distante 10 minuti dalla stazione d'approdo dei piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario *Antonio Massara*, **Roma**, Quattro Fontane, 23; **Novara**, corso Milano, 15. O 947

Da rimettere

Negozio e fabbrica di paste con motore a gas, via Po, n. 30. — Visibile dall'1 alle 3. O 1650

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, seta e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia.

Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. O 1601

IN CORSICA presso *Bonoguano*, l'Impresa Brugnier, alla Galleria di Vizzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 4 secondo la professione. O 1660

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a guida sospensione. — Vendita di lana e crino naturale e vegetale. 103
Via Cernaia, 3, Torino.

AVVISO. Il magazzino legnami da costruzione di **Bellando Giovanni**, già sito in via S.ta Chiara, venne trasferito in via Principe d'Acaja, 6, stradale di Rivoli, a sinistra. O 1622

Pensione per partorienti

a **Collegno**, presso la levatrice BEVILACQUA IRMA, già 1ª assistente all'Istituto di Torino. O 1690

All'ANCORA. Grande deposito di tulli, pizzi, velette blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita a conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. O 1221

Birraria

da cedersi in ottima posizione, con due bigliardi ed attigua bottega per smercio di liquori.

Dirigersi alla Ditta Valfrè e Cia, via S. Donato, 23. O 1655

Da cedersi

Grandioso negozio in chincaglie con mobili, merci e crediti, della fallita Demaria, Candellero, Bergliani e Cia, via Alfieri, 22, Torino. — Si accettano proposte dal curatore sottoscritto, sino al 1° maggio prossimo.

Avv. GRASSIS
O 1652 via S. Dalmazzo, n. 17.

Antico negozio da **Fumista e Capomastro** in *Torino*, in luogo centrale, avviato e con scelta clientela, da *rimettersi a buone condizioni*. — Rivolgersi all'avv. G. CHIAPPELLI, in *Torino*, via Mercanti, 15. O 1619

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, Torino, che si spedisce **gratis**. 6

Pianoforte da vendere

nuovo, garantito francese, a prezzo convenientissimo. — Dal marmista via Tarino, 9. O 1660

Seme Bachi a bozzolo giallo

delle rinomate Case
Hilarion Meynard e Ci
ROUBI e PHILIBERT di Valreas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 844

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 6, *Torino*. 122

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi. — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.*

Bagni a domicilio.

1800 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

OCCASIONE - PROVATE?

1 Tovaglia di cent. 180 per 250 } PER L. 22 50
12 Tovagliuoli " 65 " 70 }

È un bellissimo servizio da tavola in **filo lino bianco damascato Fiandra**, che si spedisce per l'Italia **franco** in pacco postale contro vaglia diretto a **Giacomo Payrolero**, angolo via Po e Carlo Alberto, **TORINO.**

Stante il limitato prezzo, ci rimangono pochi servizi (800 circa). Si ritorna il denaro **subito** qualora la quantità fosse esaurita o la merce non fosse conveniente per qualità e prezzo. 1600

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scroffola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 710

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **Joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5**. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 14, Torino. 1383

Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fli Paissa.** 65

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori, sicuro nelle stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. Il insapore.* Un vaso L. **2,50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **10** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — Depositi: *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Perelani*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fontini*, **Verona.** 118

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 109

Per Bagni

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione gas inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 23, Torino. 38

Onore a chi spetta.

Il sottoscritto ricorreva tempo fa all'ill.mo **Prof. FILIPPA CESARE**, in Torino, **via Roma, 37** (vicino al campanile di S. Carlo), per consultare la celebre sua **Sonnambula**, a favore di certa **Crolle Caterina**, affetta da congestione cerebrale, irritazione a tutto il sistema nervoso, mancanza di mestrui e forte dolore al collo. Costei era stata da parecchi dottori dichiarata inguaribile, e le cure da essi suggerite erano infatti restate infruttuose, poichè il male aumentava. Finalmente, sottoposta alle cure della suddetta sonnambula, e trovandosi ora perfettamente guarita, autorizza il **Prof. CESARE FILIPPA**, abitante in Torino, **via Roma, 37**, di pubblicare il presente attestato sui giornali, essendo pronta a dare qualunque schiarimento e provare la verità a chi si rivolga a

BERTONE GIOVANNI,
Corso del Borgo, N. 68, piano 2°, BIELLA.

Visto per la legalizzazione della firma
Il f. di Sindaco GUELPA.

1427